LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
stati fuori del- | spediz. quotid.	44	30	5 —
l'Unione Post. | » settim.	44	30	6 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 24 giugno).

Estero. — *Francia.* — Carnot visita l'Esposizione di Lione. A sera banchetto di mille coperti alla Borsa, quindi spettacolo di gala al Grand-Théâtre.

A Isle-Adam inaugurazione del monumento al pittore Giulio Dupré.

Belgio. — A Mons concorso internazionale di canto in occasione del 3° centenario di Roland de Lassus.

Egitto. — Il khedive parte per Costantinopoli.

Italia. — Anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, 24 giugno 1859. I seguenti reggimenti che si distinsero nel combattimento ne commemorano il 35° anniversario: 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 11°, 12°, 13°, 14°, 17°, 18°, 64° fanteria; 6° e 14° cavalleria.

Sullo storico colle di Custoza inaugurazione di un monumento al principe Amedeo e di due lapidi provenienti da Vienna in memoria degli ufficiali caduti nelle battaglie del 1848 e del 1866. Vi interverranno il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Nella storica torre di San Martino annua commemorazione della battaglia ed estrazione a sorte di sessanta premi da L. 100 ciascuno a favore dei militari feriti o morti nei combattimenti della campagna del 1859.

A Milano quinto concorso ippico nazionale per stalloni. Corsa velocipedistica da Milano a Bologna (200 chilometri). Altra corsa velocipedistica da Milano a Cernobbio (50 chilometri).

A Roma all'Associazione della Stampa inaugurazione di un busto a Medoro Savini. Parlerà l'onorevole Faldella.

Il cardinale Andrea Steinhuber prende possesso della diaconia di Sant'Agata dei Goti.

A Pisa nel Camposanto monumentale inaugurazione di una lapide commemorativa dei pisani morti nelle patrie battaglie, posteriori a quelle del 1848-49, ivi apposta dal Municipio in seguito a voto espresso dalla Società dei reduci.

A Este inaugurazione per cura del Municipio di una lapide in nome di Alessandro Cozzato, fucilato a Padova il 9 dicembre 1851, perchè detentore di armi a scopo politico.

Piemonte. — A Nizza Monferrato inaugurazione di una lapide ai caduti nelle battaglie per l'indipendenza.

Ad Alessandria regate nazionali sotto il patronato del R. Rowing-Club.

A Biella inaugurazione della pista sociale del locale Veloce-Club.

La Società Filarmonica di Croce Mosso festeggia il 51° anniversario della propria fondazione.

I Reduci di Biella festeggiano il 15° anniversario della fondazione della loro Società.

A Romentino feste popolari.

A Dusino banchetto al neo-cavaliere capitano Cerruti.

Torino. — La Società Operaia di Borgo San Salvatore inaugura il proprio vessillo.

I Reduci si adunano a banchetto all'*Albergo del Moletta.*

Corsa velocipedistica da Torino a Biella indetta dal Biciclettisti-Club.

Festa musicale nel giardino reale.

Il Comitato dei veterani delle guerre dal 1848 al 1870 inaugura la propria bandiera.

Vittoria materiale
E MORALE SCONFITTA.

Dopo che il Governo ebbe abbandonato il provvedimento sull'imposta fondiaria, che andava a colpire la classe degli abbienti, voleva ragion di giustizia distributiva e anco ragion politica che si rinunziasse anche all'aumento del prezzo del sale, che, volere o no, sarà più particolarmente gravoso alle classi povere, ai consumatori al minuto, e non soltanto, come dice l'on. Crispi, ai rivenditori. Un Governo veramente sollecito del bene di tutte le classi sociali e inteso a toglier di mezzo quegli attriti e quelle ineguaglianze che si traducono in lotte e in antipatie dolorose, avrebbe dovuto escogitare con ogni sua possa un altro provvedimento il quale lo compensasse degli otto milioni che si caveranno dal sale.

Se in Italia c'è una tradizione di politica finanziaria veramente sana e democratica è quella di Cavour, il quale, sebbene abbia vissuto in tempi per la question sociale assai meno grossi dei nostri, tuttavia insegnò che le imposte hanno da recare in se stesse un principio di giustizia. Gli onorevoli Crispi e Sonnino non hanno di ciò tenuto alcun conto, e la Camera, avversa da prima, tentennante in seguito, per la conversione degli agrari, finì per accordar loro un voto di maggioranza.

Ma che povera vittoria!

Il provvedimento è passato, è vero — ma il modo e le cose dette furono incresciosi. Un Governo che compie seriamente ed efficacemente la sua funzione non deve essere preoccupato solo di far riuscire vittoriose le sue proposte, ma di farle riuscire altresì con decoro e senza danno del prestigio proprio e senza offesa alle istituzioni. Noi non diremo che tutte le cose dette e i confronti fatti ieri da una parte dell'Assemblea legislativa rispondano al pensiero politico di tutta la nazione, ma il Governo doveva aver cura che quelle cose e quei confronti non si potessero fare.

Le tasse non sono mai care ai popoli; ma bisogna fare in modo che esse, almeno da una parte, rispondano a una necessità assoluta dello Stato, dall'altra non destino confronti odiosi e si adattino allo spirito dei tempi. Di queste considerazioni il Governo non ha tenuto conto, e nella tornata di ieri, se materialmente ha vinto, moralmente, politicamente ha perduto nella coscienza popolare.

Del suo piano finanziario ormai non sono rimaste più che due cose: — la tassa sul sale — cioè un gravame pei poveri su di un genere di prima necessità — e questa è approvata — e la tassa speciale sulla rendita — cioè la dichiarazione di fallimento — e su questa s'ha ancora da discorrere.

Auguriamoci che almeno quest'ultima onta sia evitata all'Italia. La povera gente italiana avrà concorso anche lei a rassettare le dissestate finanze d'Italia; il popolo italiano ha dato ben altre prove di amore e di devozione alla patria; ma almeno non si dirà che vi hanno concorso anche..... i nostri creditori stranieri.

Il commercio italo-francese.

PARIGI (S.m.) 22. La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i cinque primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a L. 64,325,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse L. 37,795,000.

Dal confronto coi primi cinque mesi del 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia L. 9,588,000; minore esportazione di merci francesi in Italia L. 23,907,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i cinque primi mesi del 1894 si elevò a lire 1,915,045,000 per l'importazione ed a L. 1,328,160,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi cinque mesi del 1893 risulta aumento nell'importazione di L. 350,315,000, diminuzione nell'esportazione di L. 61,604,000.

I provvedimenti finanziari alla Camera dei Deputati.
LA QUESTIONE DEL SALE.

La seduta pomeridiana del 22 giugno.
Un incidente a proposito di De Felice.

La seduta pomeridiana si apre fra l'aspettativa di un incidente che verrebbe sollevato dall'Estrema Sinistra sul processo verbale della seduta di ieri. Infatti, sin dal principio, i banchi di quella parte della Camera sono molto popolati. Tutti i ministri sono presenti. La seduta viene dichiarata aperta dal presidente Biancheri alle ore 14,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI (*attenzione*) parla sull'ordine del giorno. Osserva che ieri, sul principio della seduta pomeridiana, occorse un incidente doloroso al quale non fa precette, ma che gli impone il dovere, per vincolo di solidarietà, di rilevare, trattandosi di un suo collega. Non riferirà le parole che in quell'incidente uscirono dal labbro del presidente del Consiglio — parole offensive pel collega — poichè probabilmente lo stesso presidente del Consiglio deve esserne pentito. Fino a tanto che il magistrato supremo non si sia pronunziato, quel deputato rimane collega, tanto più che neppure la condanna pronunziata dal Tribunale Militare ne intaccava la [illegible]bilità.

Riferendosi poi alla figlia del deputato De Felice, nota come fra la figlia di lui e quella del presidente del Consiglio e quella dell'oratore non vi è differenza: se c'è differenza, è a vantaggio del fiore baciato dalla sventura. (*Benissimo! Bravo!*) S'aspetta dal presidente della Camera una parola serena che valga a richiamare tutti al rispetto di chi è ancora investito del mandato di rappresentante della nazione. (*Bene!*)

IMBRIANI: « Quando il presidente del Consiglio pronunziò ieri quelle parole, dimenticò che non bisogna recar mai offesa ad una donna e molto meno ad una fanciulla, nè mai calcare la mano sulla sventura. Occorre poi dimenticare ogni offesa personale quando giunge l'ora della sventura. » Ora a lui è stato telegrafato da quella giovinetta che nè lei nè i suoi non hanno mai ricevuto denaro. (*Rumori; interruzioni*) « Sì, e questo affermo, — dice l'oratore, — per chè ieri l'onorevole presidente del Consiglio dichiarò ch'essa avevano ricevuto i mezzi necessari pel viaggio. »

BERENINI: « È assolutamente erroneo che la famiglia De Felice ricevesse denari; il presidente del Consiglio comprenderà di essere stato male informato. » Quanto all'ingiuria scagliata ieri su di un'innocente fanciulla, confida che lo stesso presidente del Consiglio la deplorerà, perchè De Felice, che tanto ha lottato pel conseguimento di ideali che l'oratore divide, è degno del rispetto di tutti. (*Rumori vivissimi, Voci: Basta!*)

CRISPI (*segni d'attenzione*) nulla disse e nulla potava dire contro una innocente fanciulla. L'on. Imbriani però lo toccò in ciò che ha di più sacro dopo la patria. Se nell'ardore della risposta pronunziò qualche parola, non fu offensiva per nessuno. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra; approvazioni ad altri banchi; il presidente minaccia di ritirarsi.*)

IMBRIANI deplora che si voglia dare alle espressioni un senso diverso da quello che veramente hanno.

CAVALLOTTI desidera che il presidente della Camera dichiari se ordinerà la radiazione delle parole, delle quali si discute, dal resoconto stenografico della seduta di ieri.

AGNINI vi si oppone. (*Chiasso: commenti*)

PRESIDENTE: « La cosa dipende dal presidente. » Egli ha interpretato le parole del presidente del Consiglio come dette in generale. (*Scoppio d'ilarità*) Le parole dell'on. Crispi non si riferivano ad alcun collega. (*Risa ironiche; proteste numerose*)

L'incidente è esaurito fra rumorosi commenti.

L'elezione dell'on. Bonghi.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestata l'elezione di Isernia nella persona dell'on. Bonghi. Lo dichiara quindi eletto.

I provvedimenti finanziari.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 5 dell'allegato *A*, che stabilisce il modo di liquidare la riduzione dei canoni d'appalto dei dazio-consumo. (*È approvato*). Dà lettura dell'art. 6, il quale prescrive l'esenzione dalle tasse di bollo e registro per gli atti occorrenti all'esecuzione degli articoli precedenti. (*È approvato*).

Le sovrimposte comunali ai generi di consumo.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 7: « Nulla è per ora innovato in quanto alle tasse addizionali sovraimposte dai Comuni a norma degli art. 6 del titolo 1° del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018 e 11 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 (allegato 4) sul consumo dei generi indicati nell'art. 2 del presente decreto. Queste tasse addizionali dovranno, nella misura in cui si esigono attualmente, considerarsi come dazi propri dei Comuni; esse potranno essere aumentate sempre che l'eventuale aumento non ecceda il terzo del dazio governativo abolito e rimanga nel limite normale stabilito dall'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018. »

BOSELLI accetta un emendamento dei deputati Raggio, Fasce, Tortarolo, Bettolo e Piaggio nel senso che nell'ultimo capoverso si sostituisca la *metà* al *terzo* del dazio governativo.

RAGGIO domanda se il terzo, od ora la metà dell'aumento s'intendano in più, o compresi nella tassa esistente.

RUBINI propone la seguente aggiunta, della quale dà ragione: « Viceversa esse saranno col 1° gennaio 1896 ricondotte, qualora li eccedano, nei limiti normali indicati nell'anzidetto decreto sulla base dei prezzi verificatisi nell'ultimo biennio sui mercati regolatori del Regno. A tale scopo sarà praticata una revisione generale delle anzidette tasse addizionali da disciplinare mediante decreto reale. »

BOSELLI accetta l'aggiunta proposta dall'on. Rubini, perchè, invece di dire *col primo gennaio 1896*, si dica *entro un biennio*.

RUBINI preferisce precisare la data sostituendo per il « 1° gennaio 1895 » il « 1° gennaio 1896. »

L'art. 7 è approvato con gli emendamenti Raggio e Rubini.

Il trasporto dei concimi, cereali, ecc.

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta come raccomandazione, promettendo di adoperarsi per tradurla in atto, l'ordine del giorno proposto dal deputati Romanin Jacur ed altri in questi termini: « La Camera invita il Governo ad introdurre prima della fine del corrente anno nelle attuali tariffe ferroviarie interne tutte le maggiori facilitazioni e riduzioni sui trasporti dei concimi, dei cereali e di ogni altro prodotto agricolo. »

ROMANIN-JACUR lo converte in raccomandazione e ringrazia il ministro.

L'aumento del prezzo del sale.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 8: « È approvata la modificazione della tariffa dei prezzi per la vendita dei sali contenuta nella seguente tabella:

« Sale comune, prezzo per quintale ai rivenditori L. 38 50, al pubblico L. 40.

« Sale macinato e di Volterra, prezzo per quintale ai rivenditori L. 58, al pubblico L. 60.

« Sale raffinato, prezzo per quintale ai rivenditori L. 78, al pubblico L. 80.

« Le nuove disposizioni entreranno in vigore col 1° luglio 1894 per la parte che riguarda il sale macinato e quello raffinato, mentre per il comune è convalidato a tutti gli effetti il disposto dall'art. 7 del regio decreto 21 febbraio 1894, N. 51. »

BUTTINI dichiara di non poter accogliere il proposto aumento perchè colpirebbe di preferenza i Comuni di montagna e stimolerebbe nuovamente il contrabbando, scemato dopo la diminuzione del prezzo.

BARZILAI, riferendosi a quello che ebbe a dire nella discussione generale, conferma che voterà contro questo aumento perchè colpisce non già i rivenditori, come sostiene il Governo, ma i piccoli consumatori, perchè non è più giustificato dopo che si sono esonerati dai due decimi i proprietari delle terre e perchè è nuova manifestazione di un sistema tributario iniquo.

ROMANIN-JACUR afferma che, per antico convincimento, voterà contro l'aumento del prezzo del sale, non potendo consentire ad aggravare un'imposta funesta alle classi povere.

Parla Luigi Ferrari.

FERRARI L. confida che la Commissione, fedele alle idee manifestate nella relazione, che cioè accettava l'aumento della tariffa del sale soltanto perchè faceva parte d'un piano completo di tributi, ricuserà l'aumento stesso ora che il piano del quale faceva parte è distrutto. Non vi era chi in questa Camera non fosse risoluto a concorrere a restaurare il bilancio con ogni maniera di sacrifici, ma di fronte al programma inorganico del Ministero, di fronte alla rinunzia al pareggio non è possibile che alcuno accetti proposte empiriche ed isolate che ripugnano ai principii più saldi e più antichi. Deplora che l'on. Crispi non abbia posto la sua energia a servizio di un programma finanziario democratico, proponendo una tassa progressiva sul reddito che attenuasse le ingiustizie del nostro sistema tributario.

Il discorso di Luigi Luzzatti.

LUZZATTI LUIGI esordisce ricordando la legislazione intorno alla gabella del sale in Inghilterra, in Belgio, in Francia, in Russia, nella Spagna, in Olanda, in America e dimostrando come la gabella del sale in Italia superi quella che si paga in tutti i paesi del mondo. Dell'opportunità di tener basso questo balzello si discusse in tutta Europa dal 1823 in poi, e dovunque risultò che il balzello medesimo deve essere considerato non con criteri finanziari soltanto, ma anche con criteri fisiologici.

I Parlamenti moderni si dividono in due grandi categorie: quelli che aggravano gli assenti e quelli che li esonerano. Il Parlamento inglese ha meglio di ogni altro compreso il dovere di distribuire equamente i pubblici carichi su tutte le classi sociali. Il Parlamento italiano per una necessità di cose ha dovuto finora gravare molto la mano su tutti i cittadini, ma poichè questo provvedimento è destinato a colpire più specialmente le classi povere, spera che il Parlamento non vorrà, approvandolo, venir meno a tutte le tradizioni sue. (*Benissimo!*)

Potrebbe approvare, per ragioni del comodo stesso dei consumatori, l'aumento di un centesimo sul prezzo attuale del sale, tal che l'erario avrebbe un beneficio di un milione e mezzo, e siccome il bilancio non potrebbe rinunziare agli altri 6 milioni e mezzo, occorre cercare il modo di sostituirli: consolidando il dazio di consumo governativo sugli zuccheri e diminuendo di lire 1 25 la protezione ora concessa alle raffinerie, ritoccando le tasse sui premi di assicurazioni e quelle per brevetti di invenzione. « Se il ministro — dice — non proverà essere impossibile procedere a questi ritocchi, io non voterò quattro centesimi di inasprimento sul prezzo del sale. » (*Bene! Bravo! Congratulazioni*)

* * *

PAPADOPOLI ricorda il primo programma finanziario del Governo, dicendo che, quantunque vi consentisse, presentava almeno un concetto spiccatamente organico. Questo pregio è oggi scomparso dalla terza edizione del programma ministeriale. Come proprietario fondiario può essere lieto della rinuncia ai due decimi sulla terra, ma come legislatore non può fare a meno di notare che quel provvedimento dimostrava l'intenzione del Governo di colpire tutte le classi sociali. Abbandonata quell'imposta, non sa consentire oggi l'imposta sul sale, che più propriamente può chiamarsi imposta sulla pellagra ed è destinata a compromettere l'igiene pubblica.

GUICCIARDINI dichiara che voterà contro l'aumento del dazio sul sale, dappoichè, se è pronto a votare tutte le imposte dimostrate indispensabili, vuole che prima si facciano tutte le riduzioni di spese che è possibile fare e che il Governo, finora almeno, ha respinte. Quelle poche economie che la Camera è riuscita a concordare sono state votate senza il consenso dei ministri.

Parla il ministro del tesoro.

SONNINO spiega le ragioni che hanno indotto il Governo a ritirare la proposta dei due decimi sulla fondiaria, ai quali si supplirà con alcune piccole imposte per una diecina di milioni e per 20 milioni con nuove economie. Questo è l'impegno che il Governo ha preso. Le Opposizioni hanno chiesto 40 milioni di economie, tra le quali 20 nei bilanci militari; il Governo ne promette 20 da realizzarsi in tutti i bilanci.

Viene alla questione del sale e dimostra che il lievissimo aumento, che colpisce ben poco i consumatori, non ha diminuito il consumo del genere. Anzi vi è stato un aumento nel sale fino perchè la minor differenza di prezzo col sale comune ne ha fatto crescere il consumo. Quindi non vi è davvero alcuna ragione tecnica per respingere questo aumento, nè ve n'è d'indole umanitaria perchè, ripete, per il consumatore esso è insensibile.

Se poi lo si combatte per ragione dell'indirizzo finanziario, fa osservare che nei Comuni chiusi la povera gente è stata alleviata mediante l'abolizione del dazio sul consumo delle farine, mentre la rinunzia dei decimi sulla fondiaria è tutto a vantaggio delle classi agricole che possono in cambio sopportare l'insensibile carico che il Governo propone. Del resto non un solo lamento si è elevato contro l'aumento del sale. Lo stesso on. Napoleone Colajanni ha lealmente confessato che fra tante lamentanze che ha ricevuto per lettera, nessuna accennava all'aumento della tassa del sale. (*Rumori; interruzioni*)

Una voce: In Sicilia non si paga punto.

SONNINO risponde che l'on. Colajanni riceve lettere da ogni parte d'Italia. Del resto anche l'onorevole Vacchelli ha confessato di non aver ricevuto recriminazioni in proposito. Perciò prega la Camera di approvare questa imposta che reca un notevole profitto all'erario senza riuscire sensibile al Paese. (*Benissimo! Bravo!*)

Voci: La chiusura, la chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

È approvata.

L'ordine del giorno Cavallotti.

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da molti altri deputati dell'Estrema Sinistra:

« La Camera, convinta che qualsiasi nuovo sacrifizio imposto al Paese sia esiziale all'economia nazionale ed inefficace finchè dura l'attuale indirizzo amministrativo e politico, deplorando la mancanza di ogni organicità nella parte di provvedimenti ancora mantenuti dal Governo, intesi principalmente a colpire le classi più povere e produttrici, respinge l'articolo 8 dell'allegato A. »

Deplora che si segua un indirizzo fiscale atto a rinfocolare i dissidi fra le varie classi sociali, giacchè non è già politica di pacificazione quella che aumenta il dazio protettore sui grani e nello stesso tempo cresce il prezzo del sale.

Comprende però che per un resto di pudore il Governo non possa rinunciare all'aumento del sale, giacchè altrimenti dovrebbe pure rinunciare alla ritenuta sulla rendita e deplora la leggerezza con la quale si è annunciato il primo programma finanziario.

Comprende il coraggio di sfidare l'impopolarità. « Ma quando — dice l'oratore — alla gara dei sacrifici chiamate primi i poveri, non avete diritto di infliggere l'ostracismo al Re, che in questa gara di onore ha diritto di reclamare il posto suo. (*Bene!*) Taccio, non dirò a chi ha diritto di avere in quest'ora un consiglio che non ho neppur bisogno di dire, perchè tutta la Camera lo sente, aspettare quest'ora per turbare gli animi con proposte di questo genere mentre confronti si affacciano amari, mentre fervono e si prolungano tristi polemiche; chi fa tali cose non può dire di essere difensore delle istituzioni e devoto al Re. Se questo si chiama essere difensori delle istituzioni, se questo si chiama esser buoni consiglieri del Re, Dio scampi le istituzioni dalla vostra difesa! Dio scampi il Re dai vostri consigli! » (*Applausi all'Estrema Sinistra; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

Altri ordini del giorno.

BONARDI svolge brevemente il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Calderara, Donadoni, Quarena, Tecchio, Luzzatto R., Solimbergo, Valle Gregorio: « La Camera, ritenuto che l'aumento del prezzo del sale comune, specialmente nei paesi afflitti dalla pellagra, è dannoso alla pubblica salute e contrario ad ogni principio di umanità, delibera di respingerlo. »

Rileva la contraddizione tra le parole e le opere degli onorevoli Sonnino e Boselli, che furono sempre contrari alla tassa sul sale.

MARTINI FERDINANDO, anche a nome di alcuni colleghi, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando le modificazioni apportate dal Governo al primitivo disegno finanziario, rigetta il proposto aumento sul prezzo del sale. »

COMPANS, anche a nome di altri colleghi, svolge un emendamento pel quale il prezzo del sale macinato e di Volterra si stabilisce in lire 58 al quintale ai rivenditori e lire 60 al pubblico, e in lire 78 il sale raffinato ai rivenditori e lire 80 al pubblico.

Rappresentante di una regione che è anch'essa travagliata dalla pellagra, dichiara che si farebbe tagliare la mano anzichè votare l'aumento della tassa sul sale. (*Rumori al Centro; approvazioni all'Estrema Sinistra*)

GARAVETTI dichiara che, deputato d'una regione che non paga il dazio sul sale, non crede conveniente aggravare col suo voto un dazio già grave pagato dalle regioni del continente. (*Bene!*)

FUSCO parla per fatto personale, essendo stato presidente dell'ultimo Congresso nazionale agrario. Spiega le deliberazioni dello stesso e fa osservare che, come la Commissione dei quindici ha cambiato parere, così le possono cambiare sopra una singola questione, quella del sale, i componenti di quel Congresso. (*Vivi rumori*)

CREMONESI parla a favore della proposta del Governo, e così pure DONATI, che viene più volte interrotto dall'Estrema Sinistra e particolarmente dall'on. Zabeo.

CANZI e BADALONI parlano contro l'aumento del prezzo del sale.

Per la Commissione dei quindici.

VACCHELLI dichiara che in principio la maggioranza della Giunta aveva accettato il lieve aumento del sale quando esso si collegava con un sistema di misure che avrebbero ristabilito l'equilibrio del bilancio. Ora però che l'armonia del progetto più non esiste, ora che si è rinunciato alle imposte sulla proprietà, non crede la stessa maggioranza di poter insistere nel proporre l'aumento del prezzo del sale.

CADOLINI, a nome della minoranza della Commissione, mentre deplora che il Governo abbia rinunciato a parecchie misure atte a restaurare il bilancio, non crede conveniente respingere quelle che ancora mantiene, e perciò propone l'approvazione del lieve aumento della tassa sul sale.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI. (*Segni di attenzione*) Constata come questa proposta venne combattuta soltanto da coloro con cui l'oratore non ha comuni i principii. Non ha mutato il programma finanziario, non ha nulla da mutare a ciò che disse nel 1886.

Fu sempre contrario all'abolizione inconsulta di taluna tassa che fu fatta dal 1878 in poi. Questo piccolo aumento, che non colpisce i consumatori ma unicamente i rivenditori, è un atto di giustizia e un provvedimento contro le frodi. « Poichè dunque — dice l'oratore — non avete avuto il coraggio di proporre l'abolizione della tassa (*Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*) non potete opporvi a questo aumento. Ciò posto, la questione igienica è fuori di luogo, perchè non possono influirvi quei pochi centesimi di aumento che, come già dissi, non graveranno sui consumatori. (*Rumori all'Estrema Sinistra*) Questi rumori non sono degni dell'assemblea. (*Bene! al Centro e a Destra, proteste vivissime all'Estrema Sinistra, richiami del presidente*)

Osserva trattarsi di una tassa antichissima che esiste quasi dovunque e che fu sempre pagata senza riluttanza. Dichiara però che, appena le finanze dello Stato permetteranno di rinunciare a questa tassa, ne proporrà l'abolizione e sarà questa la prima riforma d'ordine finanziario che porterà alla Camera. (*Benissimo! Approvazioni al Centro. Risa e interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Respinge il sospetto che le economie non saranno fatte. Alcune già ne propose, altre ne proporrà, siccome promise, nei due prossimi esercizi. La Camera vedrà che il Governo sa mantenere le promesse. Non cerca la impopolarità, ma non la teme. Il timore dell'impopolarità non lo farà recedere dalla sua via, che è quella del bene del Paese. (*Benissimo! Approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra*)

IMBRIANI: « Dai piedi delle Alpi alle marine che guardano la Sicilia, questa tassa non è che un danno. Quando il Governo giunge a questi estremi, senza neppure proporre di assoggettare alla ricchezza mobile la lista civile..... (*Vivissimi rumori, richiami del presidente; agitazione*) non può che protestare altamente contro questo brutto mercato. » (*Nuovi e vivi rumori. Il presidente richiama vivamente l'oratore*)

BRANCA si ritiene sciolto da qualsiasi impegno di partito. Essendo entrato nella Commissione dei quindici con idee affatto obbiettive, vota a favore della proposta perchè è certo d'interpretare il voto dei suoi elettori e perchè soprattutto non vuole tasse vessatorie. (*Benissimo! Applausi al Centro. Rumori all'Estrema Sinistra; vivissime interruzioni dell'onorevole Imbriani, che è severamente richiamato all'ordine dal presidente*)

La votazione.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del Governo per accrescere il prezzo del sale comune a L. 38 50 pei rivenditori e L. 40 pel pubblico. Coloro che approvano l'emendamento dell'on. Compans e altri deputati, che tende a mantenere pel sale comune i prezzi anteriori al regio decreto 21 febbraio 1894 voteranno contro. Indice la votazione nominale.

QUARTIERI fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta del Governo per l'aumento del sale comune.

Presenti 337.
Risposero sì 201.
Risposero no 135.
Si astennero 1.

La Camera approva la proposta del Governo. Si approva l'art. 8.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Nuove interrogazioni e mozioni.
I risultamenti del processo della Banca Romana.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) comunica alla Camera la seguente interrogazione e le seguenti mozioni:

Un'interrogazione degli onorevoli Cavallotti, Pansini, Imbriani ed altri al presidente del Consiglio e al guardasigilli per sapere quali provvedimenti furono presi in seguito ai risultati ottenuti dal dibattimento della causa Tanlongo e se intendono far restituire al processo tutti i documenti da chiunque indebitamente sottratti per rendere completa l'opera dei magistrati.

Una mozione di Cavallotti, Altobelli, Garavetti ed altri ventiquattro deputati: « La Camera, impressionata dei fatti che in questi giorni commuovono profondamente la pubblica coscienza, esprime il voto che tutti quei deputati ai quali le rivelazioni e le conclusioni dell'ultima inchiesta parlamentare creano una situazione difficile e delicata intendano i doveri che essa loro impone verso la Camera. »

Un'altra identica mozione è firmata da Lodovico Gavazzi, Papadopoli, Odescalchi ed altri quattordici deputati.

BOVIO: « Quando le cose sono giunte a questi termini, propone formalmente che il plico segreto sia posto a disposizione del magistrato, perchè il Paese vuole intera la luce.

NORDINI apprezza altamente i sentimenti che muovono l'on. Bovio. Osserva però che spetta alla Camera di deliberare quando le venga posta dinanzi una mozione formale.

PRESIDENTE avverte che si stabilirà domani il giorno in cui le due mozioni dovranno essere svolte.

* * *

Su proposta del PRESIDENTE la Camera delibera di tenere seduta domattina alle 10 per continuare la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

La seduta termina alle 20,10.

L'appello nominale sull'aumento del prezzo del sale.

Votarono a **favore** della proposta del Governo gli onorevoli:

Adeodati, Afan de Rivera, Amore, Andolfato, Antonelli, Anzani, Arbib.

Baccelli, Balenzano, Barazzuoli, Basini, Beltrami, Berti Domenico, Bertolini, Bertole, Bonacci, Bonin, Borgatta, Boselli, Branca, Brin, Brunetti Eugenio, Bufardeci.

Cadolini, Caetani Onorato, Cambiasi, Cambray-Digny, Campus-Serra, Capaldo, Capozzi, Carmine, Casale, Casana, Casterino, Cavagnari, Cavalieri, Cerruti, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Cianciolo, Cibrario, Cirmeni, Civelli, Clementini, Colajanni, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandini, Comandù, Compagna, Contarini, Costantini, Cremonesi, Crispi, Cucchi, Curioni.

Dal Verme, Damiani, D'Andrea, Daneo, Danieli, Dari, De Amicis, De Gaglia, Del Balzo, Del Giudice, Della Rocca, De Luca Ippolito, De Martino, De Novellis, De Puppi, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Di Broglio, Di Marzo, Di San Donato, Donati.

Elia, Ercole.

Falconi, Fani, Farina Nicola, Fasce, Fede, Ferraccio, Ferraris Maggiorino, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Gallotti, Galli Roberto, Gallotti, Gamba, Gatti-Casazza, Giacomelli, Gianolio, Giovanelli, Girardi, Grassi, Grossi.

Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Lo Re Nicola, Lucca Salvatore, Lucifero, Luporini, Luzzati Ippolito.

Manzato Annibale, Mariotti, Martorelli, Masi, Materi, Maurigi, Mecacci, Merello, Miraglia, Moccanni, Modestino, Montagna, Monticelli, Mordini, Morin, Murmura.

Narducci, Nicastro, Nicolosi.

Omodei, Orsini-Baroni, Ostini.

Riola Enrico, Rizzo, Rospigliosi, Ruffo.

Sacchetti, Sacconi, Salandra, Saporito, Scaglione, Schiratti, Sciacca della Scala, Silvani, Solinas-Apostoli, Sonnino Sidney, Sorrentino, Spirito Beniamino, Squitti, Suardo Alessio.

Testasecca, Tittoni, Toaldi, Tondi, Torrigiani, Torraca, Tortarolo, Trigona, Tripepi, Trompeo.

Ungaro.

Vaccai, Valle Angelo, Villa, Vischi, Visocchi, Vigiani, Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy, Zappi, Zucconi.

Votarono **contro**:

Aggio, Agnini, Altobelli, Ambrosoli.

Badaloni, Badini, Barzilai, Basetti, Berenini, Berio, Bertollo, Bocchialini, Bonacci, Bonardi, Bonghi, Borruso, Bovio, Bracci, Brunialti, Brunicardi, Buttini.

Calderara, Caldesi, Calpini, Canzi, Carcano, Carpi, Casalli, Cavallotti, Celli, Chiesa, Chindamo, Cocco-Ortu, Colombo Giuseppe, Compans, Costa.

D'Alife, Di Belgioioso, Di Blasio, Diligenti, Di Rudinì, Di Trabia, Donadoni.

Engel.

Faldella, Farina Emilio, Ferrari Luigi, Fortunato, Franceschini.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Gallo Niccolò, Garavetti, Gavazzi, Gianturco, Giordano Ernesto, Girardini, Giusso, Guerci, Guicciardini.

Imbriani.

Lacava, Levi, Lochis, Lojodice, Lucchini, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo.

Maffei, Manfredi, Mapelli, Marazzi Fortunato, Marsengo-Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Meardi, Merlani, Mestica, Montenovesi, Muzsi.

Nasi, Niccolini, Nigra, Novelli.

Odescalchi, Ottavi.

Palberti, Pansini, Paolucci, Papadopoli, Pavia, Peyrot, Picardi, Pinchia, Pisani, Poli, Pozzo, Prampolini, Prinetti.

Quarena.

Ribeni, Romanin-Jacur, Rubini, Ruggieri Ernesto, Ruggieri Giuseppe.

Salemi-Oddo, Sani Severino, Scalini, Serristori, Severi, Sineo, Socci, Sola, Solimbergo, Sormani, Stelluti-Scala, Suardi-Gianforte.

Talamo, Tecchio, Tiepolo, Torelli, Torlonia, Treves, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli, Valle Gregorio, Vendemini, Vendramini, Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli.

Si astenne Di Sant'Onofrio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

NOTE PARLAMENTARI
Gli oratori e gli incidenti della questione del sale.
Le nuove mozioni sulle cose bancarie.
In Senato.

(22, ore 21,15) — Sedato l'incidente scoppiato vivace sul verbale d'udienza a proposito delle parole dette ieri da Crispi sul conto di De Felice e di sua figlia, la Camera entra nel tema della tassa sul sale, che era aspettato con qualche curiosità e con interessamento e che assorbe l'intera seduta. La discussione fu concitatissima e assunse parecchie volte il carattere di un vero tumulto. Gli oratori ebbero frequenti interruzioni. Il Sonnino specialmente viene spesso interrotto; — quando crede di poter citare l'autorità dello stesso Colajanni a provare che contro la tassa non si sollevano reclami, s'odono varie voci dire: « Ma le isole non hanno quella tassa! »

Parlano, fra molte approvazioni, Ferrari Luigi, Martini Ferdinando, Guicciardini, tutti combattendo l'aumento. L'ambiente è molto riscaldato. Cavallotti riceve vivissime approvazioni dall'Estrema Sinistra, specialmente là dove allude alla lista civile. A questo punto Sonnino, volgendosi al presidente della Camera, gli domanda: « Ma le pare che questo sia linguaggio parlamentare? » Cavallotti termina fra le congratulazioni di molti deputati. Segni di attenzione quando si alza a parlare Compans, che è il capo del Comitato degli agrari.

A spiegazione delle parole di questo oratore occorre sapere che gli agrari avevano presentato un emendamento per ridurre l'aumento del prezzo del sale. Senonchè nella riunione tenuta dagli agrari nelle ultime ore a Montecitorio, il gruppo si era dimostrato discorde; quindi la sua maggioranza aveva finito per abbandonare l'emendamento. Con tutto ciò Compans continuò a persistervi e lo sostenne alla Camera energicamente. Il discorso di questo deputato provoca un fatto personale da parte di Fusco, che è un membro del Comitato degli agrari e fu il presidente del Congresso agrario. L'incidente si fa chiassoso, nè viene punto scemato dalla dichiarazione di un altro agrario, il Cremonesi.

Imbriani, che nei chiassi ci vive a suo agio, coglie la buona occasione per gettare una delle sue solite apostrofi e grida: « Siete degli agrari *cristophle!* »

La dichiarazione di Donati è pure accolta fra gli strepiti dell'Estrema Sinistra, mentre vivi applausi salutano Canzi, che si dichiara avverso al provvedimento sul sale. Si fa silenzio quando si alza *Crispi*; ma già le sue prime parole, allusive alle obbiezioni d'indole igienica contro la tassa provocano una interruzione di *Imbriani*, il quale grida: « Baccelli non dice così! »

E *Crispi*: « Non si ragiona colle interruzioni. »

Voci a Sinistra: « La ragione sta per voi. »

Crispi di nuovo: « Le interruzioni non sono ragioni. »

Imbriani: « Nè meno le insolenze non sono ragioni. » (*Esclamazioni*)

Quando *Crispi* dice: « Per essere logici si dovrebbe avere il coraggio di proporre l'abolizione dell'intera tassa », *Imbriani* grida: « E noi abbiamo questo coraggio! » (*Strepiti all'Estrema Sinistra*)

Crispi: « Le violenze non mi commuovono. »

Imbriani: « E quando voi fate le boccaccie? »

(*Voci*: Oh! Oh! Proteste da vari banchi).

Il presidente del Consiglio termina fra approvazioni e grida frenetiche di: *Basta! Votiamo*. La Camera è elettrizzata. A questo punto seguono le dichiarazioni di voto.

La dichiarazione dell'on. *Imbriani*, con allusioni alla lista civile, provoca urli di protesta, cui l'Estrema Sinistra, a sua volta, risponde con un vero uragano di grida. Si odono le frasi: « Brutto mercato!.... Siamo alla Borsa!.... »

Prende la parola l'on. *Branca*, il quale, assai concitato, spiega il voto che darà favorevole al Governo. La sua dichiarazione è accolta da applausi al Centro, ma *Imbriani* grida: « Desiderio di portafoglio! »

Branca grida: « Respingo tale insulto! »

Altre violenti apostrofe scoppiano all'Estrema Sinistra. Ad un certo punto l'on. Crispi scatta dal suo banco, col volto accalorato, ma l'on. Boselli lo trattiene.

L'ambiente è saturo d'agitazione.

Finalmente si viene all'appello nominale per il voto. Ma la scena non è finita. Diversi nomi di deputati che votano per il Gabinetto sono accolti da mormorii, ma un vero scoppio di grida scoppia all'Estrema Sinistra quando l'on. Narducci pronuncia il suo voto favorevole al Governo. Si grida: « Fuori il *deplorato!* Vergogna! Abbasso! Escano gl'interessati alla Banca Romana! Escano i *deplorati!* » Succedono altre frasi vieppiù accentuate, mentre la Camera, interrotto l'appello nominale, si abbandona ad un frenetico tumulto. Le apostrofi non risparmiano neppure l'on. Crispi, il quale però, calmo, si guarda attorno.

L'on. Biancheri pare anch'esso disorientato.

Infine l'appello nominale si può compire, ma l'Estrema Sinistra continua nella sua agitazione straordinaria.

Un gruppo, intorno agli onorevoli Cavallotti

ed Imbriani, prepara una mozione contro i deputati *deplorati* dalla Commissione dei sette, che viene poscia presentata alla Presidenza, mentre un'analoga mozione viene presentata da varii deputati di Destra e del Centro. Si presenta pure da un gruppo dell'Estrema Sinistra un'interrogazione sulle pretese rivelazioni del processo della Banca Romana.

L'aumento del prezzo del sale viene approvato con forte maggioranza; l'esito della votazione viene proclamato senza segni d'approvazione.

Intanto si alza l'on. *Bovio*, il quale dichiara che, di fronte alle mozioni ed all'interrogazione testè presentate, riesce necessario aprire l'ultimo plico dei documenti della Commissione dei sette — plico che fu mandato all'Archivio segreto della Camera. L'oratore dice di dolergli che non sia presente l'on. Mordini, presidente della Commissione, perchè anch'egli riconoscerebbe la necessità della cosa.

Voci: « L'on. Mordini è qui. »

Difatti l'on. *Mordini* si alza, ma dichiara che non tocca al Comitato dei sette il decidere a tale proposito, sibbene alla Camera. Soggiunge che lo sorprendono le parole dell'on. Bovio. (*Rumori, esclamazioni*)

La seduta si leva fra grande agitazione.

L'on. Crispi uscì mentre si comunicavano le mozioni.

L'on. Giolitti non assisteva alla seduta.

Le mozioni presentate oggi si discuteranno nella prossima settimana. È oggetto di commenti la mossa dell'on. Bovio per la pubblicazione del plico riservato, mentre sinora nello scorso mese reputava la pubblicazione inutile. Si crede sia questa una manovra all'unico scopo di creare imbarazzi al Ministero Crispi.

— Il Senato tenne oggi seduta. Si approvarono senza discussione il progetto relativo alla destinazione degli uditori giudiziari alle funzione di vice-pretore, la spesa straordinaria di L. 80,000 per la distruzione delle cavallette e le approvazioni di contratti portanti modificazioni ad altri già approvati.

Si discusse quindi il bilancio della pubblica istruzione. Parlarono gli onorevoli Rossi Alessandro, Pecile, Todaro, Malorana e Boccardo, specialmente a proposito delle Università e dell'educazione fisica dei giovani.

Le cose municipali di Milano.

La riduzione della rendita.

(22, ore 21,50) — La *Tribuna* smentisce la voce che verrà sciolto il Consiglio comunale di Milano in seguito alle recenti elezioni riescite favorevoli ai radicali ed alle consecutive dimissioni del sindaco e della Giunta. Soggiunge che il prefetto di Milano spera che si compongano le differenze insorte in quel Municipio.

— La Commissione dei quindici riprese oggi in esame la quistione della tassa sulla rendita senza prendere decisioni. Ma pare prevalga l'idea di proporre un aumento dell'aliquota generale della ricchezza mobile.

Il bilancio di Grazia e Giustizia alla Camera dei Deputati.

La seduta antimeridiana del 22 giugno.

Presidenza del vice-presidente Damiani. La seduta comincia alle 10,5.

CASTORINA, fatto l'elogio della magistratura, deplora che non si sia provveduto ancora a migliorarne le condizioni; anzi nota che la stessa legge delle preture, che, per via delle riduzioni, doveva tendere a quel miglioramento, ebbe invece un effetto contrario.

Fa parecchie raccomandazioni al ministro e biasima certi inconvenienti di soverchia ingerenza nei processi d'Assise, che si verificano da parte dei rappresentanti del Pubblico Ministero.

GIANTURCO, riferendosi ad un giudizio attribuitogli dall'on. Cotosimo, nega di aver mai detto che in Sicilia si mandino i magistrati meno buoni. Afferma anzi che in Sicilia ci sono magistrati insigni, onore del Paese. Meno buono, invece, è il personale dei pretori, che vorrebbe migliorato dal Governo per tranquillità del popolo.

Intanto per migliorare le sorti della magistratura conviene diminuire il potere del ministro in fatto di traslochi e di promozioni. (*Bene! Approvazioni*)

CALENDA si compiace della dichiarazione dell'onorevole Gianturco, che risponde alla verità.

GABBA parla dell'ordinamento della suprema magistratura dichiarandosi favorevole al sistema della terza istanza e contrario alla Cassazione, i cui istituti fondamentali sono ormai scaduti nella coscienza giuridica nazionale. Secondo l'oratore non conviene avere una sola Corte di Cassazione, che può creare l'impero di fatto non l'impero di convincimento, ma d'altra parte è un non senso la Corte di Cassazione plurima, mentre risponde al sano concetto del decentramento avere più sedi di istituti di terza istanza. Cita il parere del Desjardins, presidente della Cassazione di Parigi, il quale, per sottrarre interamente il supremo magistrato alle influenze dell'autorità politica, ha suggerito di renderne la nomina dei membri elettiva, dando la facoltà elettorale a tutto il ceto legale, agli avvocati cioè ed ai magistrati.

Finora ha parlato al ministro di grazia e giustizia; ora si permette una semplice domanda al ministro dei culti. Parecchi giornali hanno annunciato come il Governo creda di avere la facoltà di sospendere gli *exequatur* già accordati. Desidera sapere quanto vi sia di vero in queste affermazioni, giacchè l'oratore, in omaggio al principio della libera Chiesa nel libero Stato, e non amando che si creino dei martiri, non vorrebbe che si applicasse una simile misura. (*Approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

AUGGLIA, come antico magistrato, parla anzitutto dell'indipendenza della magistratura, la quale è continuamente minacciata dal Pubblico Ministero e dalle intromettenze parlamentari. Propone che si studi seriamente il concetto di istituire la terza istanza, perchè non crede che si possa sempre rettamente stabilire la distinzione fra diritto e fatto. Deplora poi la soverchia facilità con cui la Cassazione di Roma procede nei rigetti dei ricorsi penali.

Si preoccupa della meschina e lenta carriera dei cancellieri, pei quali può essere quasi oggetto di meraviglia che si conservino onesti. Dimostra inoltre come le leggi ed i provvedimenti adottati dopo il 1888 abbiano peggiorata la loro condizione, e presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un progetto di legge che valga a rialzare le sorti morali ed economiche dei funzionari delle cancellerie e segreterie del regno e passa all'ordine del giorno. » (*Approvazioni*)

Sono le 11,55 ed il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta antimeridiana.

NOTE VATICANE

L'enciclica papale.

Roma, 21 giugno.

Dal momento che la politica del Vaticano si svolge a Parigi, a Parigi sono state spedite le prime notizie intorno alla pubblicazione dell'enciclica del Papa da tanto tempo annunziata. Non è però un solo documento che con questa enciclica viene alla luce, ma tre fusi insieme: 1° Ringraziamento sul giubileo; 2° Unità della Chiesa in Oriente; 3° Questione sociale. Ragioni diverse hanno impedito — come era nel desiderio del Papa — di pubblicare a tempo opportuno una ad una tali encicliche, tanto più che avevano un carattere universale. Tolta di mezzo l'opportunità del tempo, Leone XIII ha condensato in uno i tre argomenti.

Non è però a caso che le notizie prime partono da Parigi. La questione dell'unità della Chiesa in Oriente non è questione religiosa che in apparenza; essa ha relazione anche colle ristabilite relazioni tra il Vaticano e la Russia. Non è da oggi che tra la Francia e la Santa Sede ferve un lavoro per assicurare alla prima l'assoluto predominio politico tanto nel vicino quanto nel lontano Oriente. Tutte le Missioni cattoliche di laggiù sono passate man mano alla protezione francese e si è arrivati a fare della Delegazione apostolica a Costantinopoli un ufficio dipendente dall'Ambasciata francese.

Il grosso nodo da sciogliere per raggiungere un esito nel vicino Oriente è quello dei greci dissidenti, i quali numerosi non riconoscono l'autorità del Papa, essendo pure in tutto il resto cattolici. Assicurando l'intervento dei greci dissidenti, ciò che si chiama l'unione delle due Chiese, si farebbe un passo decisivo verso le mire del Papa e della Francia nello stesso tempo. In quelle del Papa perchè, estenderebbe il suo potere facendosi riconoscere dai vescovi di rito greco e aumenterebbe la sua autorità; in quelle della Francia, perchè il suo protettorato (influenza) si estenderebbe su tutti i cattolici di rito greco.

A questo punto si verrebbe ad urtare gli interessi della Russia; ma anche a questo si è pensato. La Francia, la Russia e il Vaticano hanno stabilito accordi per modo che il procedere del Papa verso la Francia non urti gli interessi e le vedute della Russia, la quale avrà piena libertà d'azione sui greci scismatici. Tutta l'importanza dell'enciclica quindi risiede in questa parte, la quale racchiude davvero un interesse a danno dell'Italia e dell'Inghilterra. Il resto dello scritto papale non è che un contorno, delle parole cioè che lasceranno il tempo che trovano.

Le bozze di stampa sono state comunicate, se non direttamente, certo indirettamente al Governo francese col mezzo del nunzio, e se a Parigi si sono pubblicate le prime notizie non è senza un perchè.

Un cardinale polacco.

Vienna, 20 giugno.

(Forc) — Il Papa aveva appena congedato il nuovo rappresentante russo Iswolski, allorchè gli venne annunciata la morte del cardinale D. Albino Dunajewski, una delle figure più emergenti di quella Chiesa cattolica polacca per la quale il sentimento di religione non andò mai scompagnato da quello di patria. La Polonia austriaca in questi ultimi decenni non ebbe certo a soffrire le vessazioni della sua consorella russa, ma in altri tempi dovette sostenere lotte cruente, nelle quali il testè defunto cardinale ebbe parte non piccola e splendida.

Compromesso assieme allo Smolka — il venerando patriota polacco fino al decorso anno presidente della Camera — nei moti del 1838, venne arrestato e relegato nella fortezza di Kufstein, dove passò parecchi anni. Era egli in quell'epoca studente di legge.

Uscito dal carcere, ritornò agli studi, laureandosi di lì a poco. Essendogli stato offerto un posto al Tribunale di Cracovia, l'accettò; ma non vi stette a lungo. Il conte Potocki, che aveva avuto agio di ammirarne l'ingegno e la vasta coltura, lo volle con sè quale segretario, e il giovane Dunajewski diede un addio per sempre alla carriera giudiziaria. Adesso trovavasi contento e pensava anzi a crearsi una famiglia, quando improvvisamente l'eletta del suo cuore gli morì. Allora ritornò alla politica, nel cui turbine sperava trovare un assopimento al dolore che gli aveva cagionato la perdita della sua sposa.

Passarono intanto alcuni anni, e sentì rinascere il desiderio di cercare la pace nel focolare domestico. La sua stella però aveva destinato altrimenti. Anche la seconda sposa che si aveva scelta gli morì proprio pochi giorni avanti il matrimonio.

Sia che una certa inclinazione l'avesse sempre avuta, o che le disgrazie dalle quali fu colpito ve lo determinassero, fatto si è che in questa seconda bara, che fatalmente gli si apriva dinanzi, depose ogni desiderio terreno, ogni sogno di felicità e decise di farsi prete. Studiò teologia prima a Cracovia e poscia a Roma. Nel 1861, cioè quando contava già 44 anni d'età, venne consacrato sacerdote.

Non spinto al sacerdozio da desiderio di appagare vane ambizioni, ma dal bisogno di quietare le tempeste del cuore assurgendo in più spirabil aria, fu un vero apostolo di pace e d'amore, amato e venerato anche da coloro che professavano una religione diversa. Umanista nel più nobile significato della parola, visitava e portava la parola di conforto tanto nel palazzo quanto nel tugurio, si fra i suoi parrocchiani come fra gli ebrei, di cui è assai popolata la Galizia. Per lui non esistevano differenze di classi o di razze, per lui gli uomini erano tutti uguali, uno solo il dovere d'un ministro di Dio. Tale fu come semplice parroco, tale si mantenne anche quando divenne vescovo, e poi principe-vescovo, e per ultimo — nel 1890 — cardinale.

Quando venne consacrato vescovo nel 1879, il vescovado di Cracovia era, si può dire, una dipendenza dell'arcivescovado di Varsavia. Dopo la sua elezione, il Dunajewski impiegò tutta la sua influenza per renderlo indipendente, e vi riuscì. Questa separazione fu salutata con gioia dalla nobiltà polacca, la quale ne diede un attestato al Dunajewski riconoscendolo d'allora quale il primate della Polonia austriaca.

Fu in questo torno di tempo che nel Dunajewski ritornò a far capolino il vecchio cospiratore e politico, e le sale del suo palazzo furono il convegno di quanto ha di meglio la Galizia. Là vennero trattate le questioni più importanti della vita politica austriaca di questi ultimi anni. Egli, senza mai mettersi troppo in evidenza, assieme al fratello, che era intanto divenuto ministro delle finanze nel Gabinetto Taaffe, diresse il partito dei polacchi, sia alla Dieta che in Parlamento. Quale influsso abbia saputo esercitare questo partito nella vita parlamentare austriaca e quale posizione abbia saputo conquistarsi, è storia troppo nota perchè occorra qui ripeterla. Anche oggi i polacchi sono uno dei fattori senza dei quali nessun Ministero vorrebbe far senza; ma ciò non si avrebbe potuto mai raggiungere se fra clero e nobiltà non ci fosse stata comunanza d'idee e di sentimenti. Senza il grande patriottismo del clero polacco, pel quale patria e religione sono tutt'uno, le forze sarebbero state disgregate e ogni azione impedita.

È per questo che il Dunajewski, vedendo il pericolo, mise ogni cura acciò i buoni rapporti aumentassero sempre più. E tanta stima, tanto affetto e tanta autorità godeva, che una sua parola equivaleva a un comando. Così, ad esempio, quando due anni or sono suo fratello dovette rassegnare le dimissioni contro il desiderio del gruppo polacco e che questo, per rendicarsene, osteggiava la riforma sulla valuta, si dovette ricorrere al cardinale, alla cui voce i polacchi si arresero.

Quest'uomo ch'esercitò tanta benefica influenza nella vita del suo paese, questa figura patriarcale d'altri tempi, morì — a 77 anni — proprio nel momento in cui il Papa dava l'ultimo colpo alla nazionalità polacca della Russia! Quale contrasto fra questi due principi della Chiesa! Per l'uno la Chiesa non è nè latina nè orientale, ma universale; mentre per l'altro era anzitutto polacca! Strenuo difensore dei diritti della sua infelice patria, il Dunajewski scese nella tomba recando con sè il dolore che l'ultimo atto del Sommo Pontefice contro di essa deve avergli fatto provare.

Con lui è scomparso un eminente patriota, un sacerdote modello, una di quelle figure che onorano l'umanità a qualunque nazione appartengano. Possa il suo esempio non andare perduto per la causa della infelice Polonia!

DA NIZZA MARITTIMA

L'anniversario di Solferino e il 55° regg.

21 giugno.

(PAISIELLO) — Oggi, in anticipazione di 3 giorni, a cagione della festa di San Giovanni, ricorrente domenica prossima, 24, il 55° reggimento di linea, di guarnigione nella nostra città da 3 anni, ha festeggiato con toccante e cordiale entusiasmo, l'anniversario del 24 giugno 1859, vittoria di Solferino. La nostra antica cattedrale era tutta parata a lutto, con dei trofei militari qua e là cosparsi, fiori a profusione e bandiere nazionali e italiane intrecciate. All'ingresso principale, quasi coperti intieramente d'alloro, due cannoni e due sentinelle a guardia. Vi si è celebrata a 10 ore 1/2, officiante il vescovo monsignor Belaln, una messa funebre in musica in suffragio degli ufficiali e soldati morti a Solferino, fra i quali — del 55° — era ricordatissimo stamane il colonnello De Malleville, che cadde alla testa del suo reggimento. La cerimonia, presenziata da numerosissima truppa e da immenso popolo, è riescita commovente, in special modo per lo strano e meraviglioso spettacolo di tanti vecchi ufficiali e soldati, coperti di medaglie, intenti a pregar pace pei loro commilitoni.

A 14 ore 1/2, nell'ampio cortile della caserma di Riquieri, sede del 55°, ha avuto luogo l'apoteosi della grande giornata. Insieme ad altri invitati ho potuto, per gentilezza d'un personaggio influente, assistere alla bella cerimonia, esclusivamente militare.

Assistevano tutti i generali di guarnigione a Nizza, lo stato maggiore, il governatore e l'Autorità. In fondo al cortile, in mezzo ad un trofeo d'armi bianche e d'artiglieria, sventolava la bandiera del 55°, quella medesima che nella memorabile giornata subì tante peripezie. Tutta affumicata, ancora lacera e forata dalle palle, desta una certa commozione a vederla, specialmente per noi italiani invitati.

Schierate su due file tutte le compagnie del reggimento presenti attendono la lettura dell'ordine del giorno che il colonnello Dutheil de la Rochère ha composto per tutte le truppe di Nizza. È un bravo e buon soldato, questo colonnello Dutheil: alto, asciutto, robusto, dalla figura maschia e lo sguardo ardito, dalla voce carezzevole e insinuante, egli si attira di primo acchito la simpatia di chi lo avvicina. Si avanza, e fra un silenzio religioso legge il suo magnifico ordine del giorno, troppo lungo perchè lo possa darvelo per intero. In esso, più che della gran giornata, fa la storia del 55°, e, accennato al cannone austriaco che tuonava dal mattino dalle alture di Solferino, dipinge il suo reggimento quando mosse verso le 11 per sostenere alla forma Casanova altri reggimenti pericolanti. Rievoca il momento critico delle ore 3, quando al 55° le munizioni vennero meno e il colonnello De Malleville, tolta di mano all'alfiere la bandiera e slanciatosi avanti gridava: *Chi ama la sua bandiera, mi segua!* Dipinge a vivi colori le peripezie di quella bandiera passata dalle mani del Malleville, caduto con una coscia fracassata, in quelle del granatiere Bougrot, che, ucciso a sua volta, la consegna prima al volteggiatore Teissier, dalle cui mani, poichè cade fulminato dalla mitraglia, riesce a strapparla il tamburo Niven, che riesce a consegnarla all'alfiere tenente Deure, il quale, ferito d'una scheggia d'obice, l'affida, salva per miracolo, al sottotenente Cirfrou; finchè a 5 ore pom. all'arrivo della divisione Trochu, la bandiera del 55° sventola vittoriosa, e gli austriaci battono la ritirata.

Il colonnello Dutheil chiude così la sua splendida arringa: « Onore ai nostri commilitoni del 55°, che ci hanno lasciato il più nobile esempio di coraggio, di tenacità, di devozione alla bandiera, simbolo della patria! A Casanova il nostro reggimento s'è coperto di gloria. È l'anniversario di questa grande giornata che noi oggi festeggiamo. Il nome di Solferino sarà stampato nei nostri cuori, come lo è sulla nostra bandiera! »

Dopo questa lettura le compagnie si sciolgono; agli invitati vien servito un magnifico rinfresco, mentre nel piazzale la musica del 55° suona delle bellissime arie.

Intanto i soldati, lasciati in libertà, se ne vanno a fare una passeggiata in attesa del grande banchetto, a cui parteciperanno stasera alle 18 (compagnia per compagnia) e che chiuderà degnamente questa patriottica cerimonia dell'anniversario di Solferino.

" Tout-à-l'égout. "

PARIGI (*S.m.*) 22. *Senato*. — Approvasi il progetto già votato dalla Camera relativo al risanamento di Parigi col sistema di fognatura *tout-à-l'égout*.

Il matrimonio civile in Ungheria.

BUDAPEST (*S.m.*) 22. *Camera dei Magnati*. — Approvasi in seconda e terza lettura il progetto pel matrimonio civile con un articolo addizionale proposto da Aladar Andrassy, accettato dal Governo, dichiarante che la legge non riflette menomamente i doveri religiosi.

Notizie dal Marocco.

TANGERI (*S.m.*) 22. Secondo notizie da Fez del 17 giugno, Abdel-Aziz fu riconosciuto anche da suo fratello Muley Omar. L'ordine è mantenuto a Fez, dove le truppe marocchine proteggono gli europei. Una tribù di Aittusi tentò di depredare la città di Sefru, ma la guarnigione la respinse. Rinforzi furono spediti da Fez anche per sorvegliare le vie di comunicazione infestate dai briganti. Gli affari sono sospesi.

TANGERI (*S.m.*) 22. Una nave da guerra spagnuola ha approdato ieri ad Arzila ed ha salutata la piazza con salve d'artiglieria. Alcuni ufficiali scesero a terra. Quel porto è chiuso al commercio. Gli arabi credettero ad uno sbarco di truppe. La nave riparti, ma la notizia della sua presenza essendosi sparsa nelle vicinanze, le tribù impressionate accorsero provocando agitazione.

Nelle terre del sultano.

COSTANTINOPOLI (*S.m.*) 22. Le voci di agitazioni a Candia e di disordini a Vilayet ed Erzeroum sono assolutamente infondate.

REATI E PENE

Un avvocato che oltraggia un sindaco.

Nel Comune di Cossato, nel Biellese, come in tutti i Comuni del mondo, in seno al Consiglio comunale vi sono gare di partito. In causa di queste gare erano sorti mali umori fra l'avv. Angione Paolo Onorato, consigliere comunale, e il sindaco cav. Vincenzo Lanza. L'avv. Angione inoltre si era risentito contro il sindaco perchè questi aveva rilasciato all'Autorità giudiziaria un certificato di moralità sul conto dell'Angione non quale egli sperava.

Nel giorno 8 ottobre del 1892 entrambi si trovarono in un pubblico esercizio in due partite diverse. Le due partite si unirono e tennero nel discorso delle gare comunali. Essi — diceva l'Angione — non lasciavano risentimenti, tant'è che egli all'uscita dal Consiglio si recava col sindaco a bere il vermutte. E per provare il suo asserto nel nessun risentimento.... finì per muovere al sindaco il rimprovero d'aver rilasciato sul suo conto un certificato falso. E poi soggiunse: « *Voi altri sindaci siete tutti spie del Governo.* »

Il sindaco, pur disposto a bere il vermutte coll'avvocato Angione, non lo era a subirne le ingiurie. Diede querela per oltraggio nella sua qualità di pubblico ufficiale. L'avvocato Angione sostenne per sua difesa d'aver voluto esprimere nel discorso il concetto che la carica di sindaco non sia tale da doversi tanto ambire e che usò la parola « spia » in senso... benigno. E invocò l'interpretazione data alla parola « spia » dall'autore del romanzo *Tutto per l'onore*, pubblicato nello scorso anno in appendice della *Gazzetta del Popolo* nel numero 222 del 10-11 agosto.

E il Tribunale — con tono tale da non lasciare dubbio che discorra proprio sul serio — così ragiona sulla citata appendice. Copio testualmente:

« Il Tribunale è in condizione di poter dire che « nemmeno l'autore del romanzo non pone in dubbio « che volgarmente la parola « spia » abbia un signi- « ficato oltraggioso. Chè anzi l'idea dell'autore del « romanzo stesso appare più evidente nell'appendice « N. 66, stato pubblicato non dopo il 28 settembre « 1892, e poco prima del fatto, in cui si qualifica la « spia con parole roventi ed obbrobriose. Si è detto « — aggiunge la sentenza per paura di malintesi « sulla data — non dopo il 28 settembre 1892, per- « *chè i telegrammi che si leggono a tergo della* « *appendice portano appunto la data del 28 set-* « *tembre.* »

È fino e giuridico l'argomento!

O non era forse il caso di parlare anche dell'*Avvento del superuomo*, d'invenzione d'annunziana, continuando i ragionamenti in base al *Trionfo della morte*?

Potrei continuare le citazioni delle argomentazioni della sentenza, ma una basta per tutte, e vengo al dispositivo, che è quello che rimette a posto le cose.

Il Tribunale condannò l'avvocato Paolo Onorato Angione alla pena della multa di lire 250 condonata in applicazione dell'art. 2 del decreto d'amnistia, e ai danni da liquidarsi in separata sede. Appellò l'imputato, ma la Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza.

Presidente: cav. Teja; Pubblico Ministero: cav. Borsarolli; Parte civile: on. Cocito, procuratore: Barberis; difensori: avvocati: Caveglià e Guelpa; cancelliere: Gioia.

Tristi amori e capanna fatale.

Peripezie di un dibattimento.

Casale Monferrato, 21 giugno.

(*s. c.*) — G. B. Camurati, vagabondo emerito, trovandosi per ragione del suo mestiere in aperta campagna nelle vicinanze di Basaluzzo (Novi) la sera dell'4 luglio 1893, riparava in una capanna e vi si addormentava placidamente. È vicina la mezzanotte, l'ora dei delitti e degli amori, ed il dormente viene svegliato da una donna. Il Camurati, ben desto, trova che l'avventura è graziosa: un *tête-à-tête* nel cuor della notte, all'aria libera, con una donna nè vecchia, nè giovane, nè bella, nè brutta, è tutto quanto un emerito vagabondo sui trent'anni possa desiderare.

Ma l'uomo propone e la donna dispone e — nel caso attuale — costei oppose a lui energica, vittoriosa resistenza. In quel punto sopravvenne Cassano Luigi, d'anni 36, contadino, nato a San Giacomo di Gavi, residente in Basaluzzo, l'amante di Riva Rosa, maritata Quaglia, cioè colei che lo aveva preceduto alla capanna fatale.

Il Cassano si scaglia sullo strano rivale d'occasione, questi reagisce e s'impegna una terribile zuffa, dalla quale il Camurati sorte con dieci ferite di una piccola arma da punta e da taglio. Il ferito è ricoverato in posto all'*Albergo dei Tre Mori* e vi muore sei giorni dopo.

Ecco l'antefatto del dramma giudiziario, che si svolse nelle udienze di ieri ed in quella di stamane avanti la Corte d'Assise di Casale, dopo essersi già svolto nel dicembre dello scorso anno avanti a quella di Alessandria.

Allora il Cassano — su cui grava pure l'accusa di ricettazione per essersi fatto consegnare dalla Riva Rosa cento lire da essa sottratte al marito — venne condannato alla pena della reclusione per anni sei, alla multa di lire 2500 ed agli accessori. Ma quella sentenza fu cassata.

In base al verdetto di stamane dei giurati il Pubblico Ministero — ritenuto convinto il Cassano di omicidio colla scusante dell'eccesso di difesa e della provocazione semplice e convinto pure di ricettazione semplice senza le attenuanti per entrambi i reati — concludeva per la condanna alla complessiva pena di anni 5 e mesi 8 di detenzione ed alla multa di lire 500.

La Corte accoglieva pienamente le conclusioni del P. M. ed in conformità pronunciava la sentenza.

Le pistole di Lega.

I suoi complici? — La sorella monaca.

Mandano da Bologna alla *Tribuna*:

« La Polizia indaga per iscoprire chi vendette le due pistole all'anarchico Lega prima che egli partisse alla volta di Roma. Tutti gli armaiuoli della città vennero interrogati, ma inutilmente. È però certo che il Lega venne fornito dai suoi correligionari di qui dei mezzi necessari pel viaggio, nonchè di un abito decente in sostituzione di quello lacero che indossava al suo arrivo da Lugo. Esso fu udito ripetere avvinazzato in una osteria, mentre giocava alle boccie, che stava preparando un grande colpo. Ma nessuno gli prestò fede, credendo si trattasse della fantasia di un ubbriaco.

« Nei giorni di sua permanenza nella nostra città ebbe frequenti colloqui con alcuni della setta anarchica, e non è improbabile che le due pistole gli siano state consegnate all'ultimo momento.

« Intanto mi si informa che gli anarchici hanno iniziata una sottoscrizione in favore del Lega, estendendola a tutta la Romagna. Dippiù stabilirono di officiare l'on. Enrico Ferri perchè assuma la difesa del loro compagno. Nel caso di un rifiuto verrà chiesta l'assistenza dell'avv. Pietro Gori, noto anarchico di Milano.

« Noto, incidentalmente, che questi stessi anarchici festeggiarono con una bicchierata la morte di Nicotera.

« Una sorella del Lega, che è suora di carità nella vicina Imola, a chi si affrettò a recarle notizia del fatto, disse:

« — Preghiamo Iddio che gli conceda di riconoscere tutto l'orrore della sua colpa!

« Il Lega partì da Bologna inosservato, come si era giunto, avendo l'Autorità di Lugo trascurato di avvisare la nostra Questura del suo arrivo fra noi.

« Un abile funzionario di pubblica sicurezza si è recato a Lugo per raccogliere informazioni, ma è opinione generale che il piano criminoso sia stato ordito dal Lega nella nostra città con l'assistenza e il consiglio di altri. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22 (*ore 22,5*). **Un volontario ferito alle manovre.** — In conseguenza d'una ferita riportata alle manovre il volontario d'artiglieria Ernesto Chiesa, nativo di Mondovì, è morto ieri a Nettuno. Oggi ebbero luogo i funerali, cui intervenne una rappresentanza di tutto il presidio.

MILANO, 22 (*Vercingh.*). **La iettatura delle costruzioni Bonomi.** — La iettatura perseguita le costruzioni dei fratelli Bonomi, iettatura che i tecnici si spiegano benissimo. Ieri sera si è avuto un nuovo incidente ed una nuova disgrazia in un loro edifizio, che si sta costruendo in via Bazzecca, fuori Porta Vittoria. Verso le 18 vi erano a lavorare alcuni operai, quando ad un tratto un muro costrutto di fresco, per la lunghezza di sette metri e l'altezza di tre crollò. Due operai furono investiti dalla rovina, dei quali uno rimase ferito alla testa, e fu trasportato all'Ospedale da due guardie. Tutti questi incidenti renderanno sempre più severa la Commissione incaricata di giudicare dei metodi di costruzione della Ditta Bonomi.

— **Una vipera in piazza della Scala.** — Ieri nel pomeriggio, davanti a palazzo Marino, sul portone del Municipio, un vigile urbano scoprì una vipera che uccise col bastone. L'animaletto pericoloso era uscito dalla casa del naturalista Bonomi, che abita in via Marino, e se l'era procurata per studio, evadendo dalla scatoletta in cui era rinchiusa.

— **Il carcerato assassino.** — Ieri al Cellulare si adunò la Commissione carceraria per giudicare, dal punto di vista disciplinare, il delitto del Bruschi, il terribile sanguinario che ha assassinato le due guardie carcerarie. Esso fu condannato all'*oscura*, ai ferri ed al regime di pane ed acqua per 25 giorni. È pure giunto da Roma un ispettore per fare un'inchiesta sopra il delitto.

Ieri il Bruschi fu visitato dall'avvocato che lo aveva già difeso nel precedente suo delitto. Sentendosi rimproverare il nuovo delitto, ed annunziare che la madre non vuole più curarsi di lui, il delinquente si commosse un momento e pianse, ma finì poi per parlare ridendo dei casi suoi.

— **Il ciclista che si credeva scomparso.** — Il Luigi Molinari, il ciclista di cui non si aveva più traccie, si trova invece a Monaco di Baviera, ove domenica ha preso parte alle corse organizzate in quella città in onore dei velocipedisti italiani che compirono la gara Milano-Monaco.

— **Un incendio** è scoppiato ieri nella tintoria Bepolli, in via Vettabia, nel gruppo di case vecchie di proprietà del duca Visconti di Modrone. Il fuoco, causato dal troppo riscaldamento, si determinò nell'essiccatoio, ed in pochi minuti prese proporzioni minacciose. Si riuscì ad isolarlo tagliando la tettoia che lo congiungeva all'asciugatoio. Al momento dell'incendio si trovavano negli essiccatoi circa dieci quintali di filati di seta che andarono tutti distrutti. Il proprietario dello stabile ebbe un danno di trentamila lire; il proprietario della filanda di quindicimila circa.

— **Spettacolo sospeso per usciere.** — Ieri sera, al teatro dell'Alambra, i cittadini che vi si recavano ebbero una strana sorpresa: lo spettacolo era sospeso e la porta del teatro era custodita da un usciere giudiziario e da guardie di pubblica sicurezza. Ecco la ragione dell'improvvisata. Il proprietario signor De Marchi aveva concesso all'impresario Pompei di dare la *Favorita* purchè la parte del baritono fosse affidata ad un dato artista. D'altra parte protagonista doveva essere una signora russa, che si era per questo debutto sobbarcata a varie spese per la somma di lire 2.000. Ma ier il De Marchi essendosi avveduto che il baritono indicato non figurava fra i cantanti, mandò per la città a stracciare gli avvisi, e la signora russa a sua volta si rivolse alle Autorità per il sequestro per rifarsi dei danni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (86)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

— La signora duchessa m'ha dimostrato il più grande interesse, — rispose Armando, — ma quel che è stato più dolce pel mio cuore è che essa m'ha parlato di lei.

— Di me!

— E vuole che le ripeta quel che mi disse?

— Sicuro che lo voglio.

— Non la offenderà la mia indiscrezione?

— Perchè crede che possa offendermi?

— Ebbene.... la duchessa mi disse che ella.... mi vuol bene.

La mano di Stella tremò in quella d'Armando; ma ella non rispose.

— Non mi dice nulla? — le domandò il giovane dopo un istante di silenzio.

— Che cosa vuole che le dica?.... Non so davvero.... e poi....

— Non è dunque vero quel che mi disse la duchessa?.... S'è ingannata?.... Ella non mi ama?

Stella alzò su Armando il suo candido sguardo e con tono grave rispose:

— Non voglio mentire, signor Armando, e, poichè ella m'interroga, davanti a Dio che mi vede e che m'ascolta dirò la verità. Sì, lo amo!

— Ah! Stella!

— La amo come non ho ancora mai amato alcuno, come non amerò mai più, ne sono certa! Faccio male, forse, a dirglielo; ma lo dissi già a mia madre e, poichè glielo ha detto anche lei, credo poter confessarglielo.

Armando, fuori di sè, prese la bella e pura fanciulla fra le sue braccia e appoggiò le labbra sulla sua fronte.

Stella gettò un piccolo grido e fuggì verso il palazzo.

Erano appena le dieci, ma, salendo in carrozza, Armando dette ordine al cocchiere di andar subito a casa. Aveva premura di trovarsi solo nella sua camera per poter gustare liberamente la gioia di cui si sentiva gonfio il cuore.

CAPITOLO IV.

— Troverà sul caminetto un plico che hanno portato per lei — disse Plateau al suo padrone, mentre gli prendeva, nell'anticamera, il cappello ed i guanti.

— Un plico per me? — fece Armando sorpreso; — e chi lo ha portato?

— Il signor Lawrens; egli desiderava parlarle, ma siccome io non seppi dirgli a che ora ella sarebbe rientrata, lasciò il plico raccomandandomi di rimetterglielo subito al suo ritorno, e se ne andò.

Armando non fece altre domande; entrò nella sua camera e, come fu solo, prese la busta che era sul caminetto, s'appressò al tavolo su cui ardeva la lampada e lesse la soprascritta:

« *Al signor duca Armando di Valnoir.* »

A tutta prima la stranezza di quell'indirizzo lo lasciò quasi indifferente; ma poi, a poco a poco, il suo occhio fissò la scrittura, il suo cuore prese a battere forte, il sangue gli affluì al cervello ed egli scosse la testa come per scacciare un capogiro.

— Che cosa è questo brutto scherzo? — mormorò. — Armando!.... duca di Valnoir!.... Che sia già per verificarsi le odiose manovre di cui mi parlava la duchessa?.... Suvvia, coraggio.... Vediamo di che si tratta....

Con mano tremante ruppe il sigillo che chiudeva la busta e ne estrasse il contenuto.

Erano carte d'ogni sorta: lettere, pergamene, titoli.... una vera collezione di documenti, la cui carta ingiallita ne attestava la antichità.

Armando toccava quelle carte con terrore; ne quasi tutte leggeva il titolo di duca di Valnoir, e un brivido gli correva per le ossa.

Da quale incominciare la lettura?.... Quale poteva essere il documento che gl'importava di leggere pel primo?

Una specie di libretto, formato di una ventina di pagine, attirò la sua attenzione. Egli lo prese, lo aprì al primo foglio e lesse, lesse sino all'ultima pagina, sino all'ultima riga.... e quand'ebbe finito scrollò la testa con aria feroce, s'alzò, corse alla finestra per rinfrescare la sua fronte ardente coll'aria della notte.

Era fuori di sè, pareva pazzo.

— Quale abisso di vergogna e d'infamia! — balbettò stringendosi la testa fra le mani; — ma è possibile tutto ciò? Non debbo vederci l'infernale immaginazione di qualche cervello malato, d'un cuore carico d'odio e assetato di vendetta? Ah! no, no.... l'uomo che ha scritto tutto ciò ha mentito, ha calunniato mia madre....

La parola s'arrestò sulle sue labbra.... ricordò che quei foglietti erano stati scritti e firmati dal dottore Lebrun, da suo padre, e chinò il capo, mormorando:

— Oh! padre, padre mio, vittima infelice, perdonami! Vedi, non so più quel che mi dico, nè quel che mi faccio.... Mio Dio! e qual sentimento attaccarmi in questa rovina di tutte le mie speranze, e quel capo avvenire mi si apre dinanzi!....

Lasciò la finestra, andò a gettarsi su un divano, cacciò la testa fra due cuscini e pianse.

Le lagrime che versò lo sollevarono alquanto; quando rialzò il capo si provò a riordinare le sue idee, a ricordare dettagliatamente quel che aveva letto.

Nel racconto crudele c'era un punto ancora inspiegato, che egli rammentava senza comprenderlo.

Perchè lo chiamavano, lui, duca Armando di Valnoir, mentre il dottore Lebrun, lo scrivente, rivendicava il titolo e l'autorità del padre? Non osava di approfondire quel che v'era in ciò di misterioso, e gli pareva, cercando penetrare quel segreto, di commettere un sacrilegio.

Eppure bisognava sapere.

Riprese il manoscritto, ricominciò a leggerlo, e molti fatti che gli erano sfuggiti alla prima lettura gli apparirono chiari, presero un significato e un'importanza cui egli non aveva data attenzione.

Vi si diceva che la duchessa Luciana, dopo la condanna dell'uomo che la amava, paventando qualche grave pericolo per la creatura che portava nel suo seno, era fuggita di Francia e s'era rifugiata in Svizzera, dove aveva dato alla luce un figlio, il quale sulle dichiarazioni di Giovanni Maria Grandier e di Lawrens era stato legalmente inscritto sotto il titolo di duca Armando di Valnoir. Dipoi, i documenti erano rimasti nelle mani di Giovanni Maria per essere rimessi, a suo tempo, alla duchessa o a suo figlio.

Tutte le precauzioni erano d'altronde state prese per evitare le contestazioni che potessero sorgere un giorno, e i documenti che Armando aveva fra le mani non lasciavano a quel riguardo alcun dubbio.

Il povero giovane rilesse una ad una, con crescente curiosità, tutte quelle carte, poi le riunì accuratamente, le rimise nella larga busta e andò a deporle in un armadio che chiuse quindi con doppio giro di chiave.

Era mezzanotte; un silenzio profondo regnava nella casa. Armando era ridivenuto calmo; sul suo volto si leggeva il compiacimento dell'aver presa una sana risoluzione.

. . . .

Dobbiamo narrare adesso quel che avveniva nello stesso tempo in un quartiere poco lungi dalla barriera del Trono, in una di quelle graziose e modeste palazzine che si incontrano sul corso di Bel-Air.

Là s'erano riuniti già dalla sera innanzi, per meno... è Lawrens, cui il dottore aveva trovato dal Moriset, la duchessa Luciana e il dottor Lebrun; ma la gioia di quella riunione era stata, per la duchessa, amareggiata dallo stato d'animo in cui ritrovava l'uomo che non aveva mai cessato d'amare, benchè, credendolo morto, essa avesse dato a suo figlio tutto il suo affetto, tutti i suoi pensieri.

Il dottore le era apparso colla mente piena di sinistri pensieri, col cuore gonfio d'odio, coll'animo assetato di vendetta.

— Ah! guardatevi, amico mio, — ella diceva quella sera, dopo che il dottore l'ebbe messa a parte dell'insulto fatto ad Armando, — guardatevi e credete nel mio istinto di madre. Siete per la cattiva strada. La vendetta che avete sognata è atroce e cesserà di essere legittima per la sua eccessiva crudeltà.... Io non domando più a Dio se non che mi conservi mio figlio e che si rimetta su una via migliore, su quella dell'oblio e del perdono.

Il dottore fece un gesto quasi violento; le sue sopracciglia s'inarcarono, i suoi occhi risplendettero illuminati da una fiamma intensa.

— Dimenticare! Perdonare! — esclamò. — Ah! è quello che v'aspettate da me, è quello che mi consigliate? Ma rammentate, rammentate la notte terribile, e non dimenticate che porto sulla spalla, impresso dalla mano del carnefice, una marca infamante che nulla può cancellare! Quel ferro rovente che m'ha disonorato per sempre, come posso dimenticarlo, io? No, no, non parlatemi più di quell'uomo e di quella donna, cessate di intercedere per loro, o crederò che anche voi mi avete abbandonato, che il vostro cuore non ha nemmeno più della pietà per me.

(*Continua*).

— **Il più vecchio impresario teatrale** d'Italia, Giuseppe Brunello, vicentino, è morto ieri sera a Milano. Aveva 88 anni. A lui si deve la prima rappresentazione del *Lohengrin* in Italia. Esso mise pure in scena l'*Aida* subito dopo la rappresentazione al Cairo. Per dieci anni fu impresario della Scala.

SALUZZO, 22 (Mirat). **Ispezione alle truppe.** — Oggi fu qui il tenente-generale Heusch, comandante la divisione, per ispezionare le truppe di questo presidio. Ripartiva verso sera soddisfatto dopo aver encomiato i rispettivi comandanti per il loro efficace concorso al buon governo delle medesime.

— **La malattia del vescovo.** — Monsignor Di Monale, vescovo di questa diocesi, dopo qualche lieve accenno di migliorata salute, ora da alcuni giorni si mostra piuttosto aggravatissimo. Ieri mattina gli veniva somministrato il Santissimo viatico. Dalla Curia vescovile se ne dava tosto partecipazione con analoga circolare a tutte le chiese ed istituti religiosi, raccomandando solenni preghiere per la conservazione dell'amato infermo.

ASTI, 22 (Arrosen). **Il tentato suicidio di una signora.** — Oggi alle ore 17 la signora Morselli, d'anni 52, da qualche tempo afflitta da alienazione mentale, tentava suicidarsi gettandosi dal 3º piano del palazzo Gualco, sito in piazza Alfieri, nel sottostante cortile, cioè da un'altezza di oltre 12 metri. Impigliatasi in una fune, fortunatamente precipitava non nel cortile ma sulla sottostante balconata, per cui il colpo essendo stato smorzato da una fune, la poveretta riportava solamente leggerissime ferite. Questa sventurata da alcuni giorni aveva manifestato l'idea di darsi la morte. Essa venne soccorsa dai vicini di casa, ed attualmente è guardata in letto dal figlio furiere, che le presta le più premurose cure.

VALDIERI. Caccia all'aquila. — Un guardiacaccia della tenuta reale è riuscito, dopo lungo appostamento, ad uccidere un'aquila femmina, mentre, carica di preda, entrava nel nido. Ferita, lasciò la preda e tentò innalzarsi, ma, venutele meno le forze, cadde in un burrone. Il guardiacaccia con una fune si fece calare fino all'imboccatura del nido e si impossessò degli aquilotti.

CIGLIANO. La morte del capitano Giuseppe Noè. — Un telegramma da Massaua all'*Italia Militare* del 22 reca la dolorosa notizia della morte colà avvenuta martedì 19 del nostro concittadino capitano Noè Giuseppe, comandante la 1ª compagnia del 2º battaglione indigeni. Dopo un soggiorno di parecchi mesi in Egitto, dove si soffermò per proprio conto allo scopo di imparare la lingua araba, nel 1885 si recò a Massaua e più non si mosse se non per brevi periodi, acquistandosi in questo lungo tempo molte benemerenze per i brillanti servizi resi alla colonia.

Nel suo stato di servizio conta le campagne d'Africa del 1887, 1888, 1890 e 1891. Prese parte al combattimento di Saati del 25 gennaio 1887 meritandosi la medaglia d'argento al valore militare, ed ai due combattimenti di Agordat, nell'ultimo dei quali, per il costante nobile esempio di calma ed intrepidezza, fu decorato di una seconda medaglia d'argento al valor militare.

Il povero capitano era nato nel 1856.

Per gli emigrati italiani agli Stati Uniti.

WASHINGTON (S.a.) 22. L'ambasciatore italiano scrisse al segretario del tesoro onde cooperi coll'Italia per sottrarre gli emigranti italiani alle arti cui nei porti d'arrivo vengono fermati per farli cader vittime dei padroni. La lettera dell'ambasciatore fu trasmessa al presidente del Senato.

SPORT

IV Congresso cinegetico nazionale.

All'ultimo Congresso cinegetico di Brescia fu proclamata Roma a sede del successivo IV Congresso.

Ora il Comitato romano, auspice il giornale *La Caccia*, ha dato opera a preparare questo nuovo Congresso, nel quale verrà anche costituita la Federazione Cinegetica Nazionale.

Roma prepara liete ed oneste accoglienze ai congressisti, che alterneranno i lavori del Congresso con gare di tiro a volo, prove di cani ed altri divertimenti.

Il Comitato confida che numeroso sarà il concorso dei congressisti rappresentanti Società cinegetiche, e li invita a mandargli fin d'ora le adesioni per le tessere ed i biglietti ferroviari a prezzo ridotto.

ARTI E SCIENZE

Gran concerto Tamagno. — Ecco il programma definitivo del gran concerto vocale ed istrumentale a beneficio della Società Asili infantili urbani, della Federazione Asili suburbani e pei Lattanti che sotto il patronato del comm. Francesco Tamagno e col gentile concorso, oltre che del Tamagno stesso, della signora Adele Gini-Pizzorni, della signorina Amalia Eucabo e dei signori cav. Gio. Bianchi ed Alfonso Mariani avrà luogo nel nostro teatro Regio la sera di lunedì 25 giugno, alle ore 21:

Parte prima: 1. A. Gnaga, preludio dell'opera *Gualtiero Swarten* — 2. Massenet, romanza per baritono *Re di Lahore* — 3. G. Bolzoni, pezzi caratteristici per orchestra: *a) Des Bébés en marche; b) Burrasca in un bicchier d'acqua* — 4. A. Gnaga, duetto per soprano e tenore *Gualtiero Swarten* — 5. A. Ponchielli. Aria del suicidio nella *Gioconda*, per soprano.

Parte seconda: 6. G. Rossini, sinfonia *Guglielmo Tell* — 7. G. Rossini, terzetto tenore, baritono e basso *Guglielmo Tell* — 8. Aria per soprano — 9. R. Wagner, romanza per baritono *Tannhäuser* — 10. C. Gomez, duetto per soprano e tenore *La Fosca*.

I pezzi d'assieme saranno eseguiti in costume con analoghe scene.

Gli spartiti furono gentilmente concessi dalla Ditta editrice G. Ricordi e C. di Milano.

L'orchestra di cento professori sarà diretta dall'egregio maestro cav. Giovanni Bolzoni.

Il nome del comm. Tamagno, la valentia conosciuta dei suoi compagni, il programma che contiene parecchie novità, quali i due pezzi caratteristici del maestro Bolzoni ed i due brani dello *Swarten* del Gnaga, e, soprattutto, lo scopo santissimo del concerto lasciano sperare per lunedì al Regio un grande concorso di pubblico.

Teatro Alfieri. — L'annunzio che la parte di Turiddu nella *Cavalleria* sarebbe stata interpretata da un nuovo tenore, il signor Giuseppe Pagliano, fece accorrere ieri sera all'Alfieri un pubblico più del consueto scelto e numeroso, e, ciò che più monta, in gran vena di incoraggiare l'esordiente tenore.

Questi perciò può dirsi fortunato, perchè non avviene a tutti gli esordienti di trovare un pubblico così ben disposto.

Il Pagliano è assai giovane, e dei giovani possiede tutte le qualità e tutti i difetti, i quali talvolta sono prodotti dalle qualità medesime. Egli ha un timbro di voce simpatico, e dimostra un grande trasporto per l'arte, ma lo slancio giovanile lo ha condotto talvolta a fidarsi troppo dei suoi mezzi e — per chiamare la cosa col suo vero nome — stonò parecchie volte.

Non pertanto il pubblico volle il bis della *Siciliana* ed incoraggiò il giovine artista con applausi insistenti. Ma non si appaghi di ciò il Pagliano, studi ancora e molto, moderi i suoi slanci e non abbia fretta; con la sua voce e con l'intelligenza che dimostra arriverà meglio arrivando un po' più lentamente.

Applauditissima la Mettler, la Bruno, il Serra, e replicato l'intermezzo.

Prima di *Cavalleria* fu data *Pagliacci* che valse applausi al tenore Jeraciel, al Serra ed alla signora Samper.

— Questa sera spettacolo d'onore della valente artista signora Irma Monti-Baldini, la protagonista nella *Carmen*, che tanto incontra le simpatie del pubblico.

All'egregia prima donna non le mancheranno pubblico numeroso e applausi.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera al Balbo la prima rappresentazione del *Ruy Blas* di Marchetti. Interpreti la signora Calderazzi (Regina), A. Paoli (Casilda), Cattadori, nuovo artista (Don Sallustio), Ferrari (Ruy Blas), Redrezza (Don Pedro), Toso (Don Fernando), Meloncelli (Don Guritano).

Farà seguito il ballo *Illusione nell'Harem*.

Arena Torinese. — In occasione della serata d'onore della esimia prima attrice signora Boetti-Valvassura, questo teatro, tanto simpatico in queste sere estive, era ieri assai affollato più del solito.

Alla seratante, che nelle vesti di Maria Stuarda ebbe campo di mettere in rilievo le sue eccellentissime qualità di attrice drammatica, furono fatte grandi feste di battimani e dovette ad ogni fine di atto presentarsi più volte al proscenio insieme agli altri attori che con lei gareggiarono nella recitazione della bella e commovente tragedia di Schiller.

Crediamo che per aderire al desiderio del pubblico, che ieri sera lo chiedeva ad alta voce, la *Maria Stuarda* verrà replicata, e francamente, recitata come la recita la signora Boetti, merita di essere udita.

Per stasera un dramma popolare in sei atti di Mancini Bonanno, *Giacomo Tenorio*.

— A proposito di questa Compagnia, ieri fu firmato il contratto coi proprietari del Balbo per la stagione di luglio prossimo. Fra i lavori, che essa rappresenterà vi è pure il *Gesù Cristo* del Govean, lavoro che non fu mai rappresentato, quantunque conti parecchi anni di vita..... libraria.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera, oltre al debutto della danzatrice eccentrica Lyrys Delonelo, il celebre atleta Borra darà la prima straordinaria rappresentazione con nuovi esercizi, pose *accademiche* e dimostrazioni dello sviluppo muscolare. È superfluo l'aggiungere che questa serata riuscirà certo interessante e sopratutto ai signori medici, scultori e pittori.

La Giunta superiore di Belle Arti. — Un regio decreto compone così la Giunta superiore di Belle Arti: Basile, Koch, Muzioli, Jacovacci, Ferrari, Jerace, Sacconi, Del Moro, Morelli, Pagliano, Calandra e Dal Zotto.

Palestra Ristori. — Questa sera alla palestra Ristori ha luogo un esperimento drammatico e musicale, ultimo della stagione, con *Perchè* di Pailleron e *L'onore* di Sudermann, e intermezzi musicali.

CRONACA

La Carità del Sabato. — Il concorso dei benefattori non viene mai meno a questa nostra istituzione, e di ciò ci compiaciamo sinceramente; ma quello che allo stesso tempo ci lusinga è vedere il favore che essa acquista anche fuori la cerchia, direno naturale, delle sue operazioni, cioè fuori Torino. Già accennammo ad oblazioni pervenuteci dalle provincie di Cuneo e di Milano. Ora siamo lieti di segnalare un'offerta inviata pei nostri poveri da una benefica signora che abita in un piccolo Comune del circondario di Lanusei, in Sardegna.

Questa settimana, a rendere la messe abbondante, concorsero pure studenti, ufficiali, ciclisti, contendenti in giudizio, ecc.; ciò prova i sentimenti filantropici dei nostri concittadini e la popolarità dell'istituzione.

Ecco le oblazioni ricevute:

« Direzione *Gazzetta Piemontese*. — La Direzione del *Cyclists-Club* nel rivedere la contabilità del totalizzatore ebbe a trovare che in una delle corse l'utile ricavato forse non fu distribuito regolarmente. La rinuncia quindi in pro di cotesta Cassa per i poveri è nostro dovere; ed io sono ben lieto di poterle rimettere L. 22, insieme ad altre L. 5, che un generoso, cui da noi sarebbero state devolute, rinuncia in pro dei miseri. Colla massima stima. Torino, 19 giugno 1894. Dev.mo dott. Gianotti. » L. 27.

« Ill.mo sig. Direttore. — Mi faccio dovere rimettere alla S. V. Ill.ma L. 1 20 pei poveri da lei raccomandati, versato dal signor Domichelis Vittorio, in seguito a transazione fatta davanti quest'ufficio (Giudici conciliatori mandamento V « Sezione Borgo San Salvatore) nella causa contro la signora Tuselli. Torino, 20 giugno 1894. Il cancelliere: M. Daró. » L. 1 20.

R. Ginnasio Massimo d'Azeglio. Per la *Carità del Sabato* L. 9, risparmio di una passeggiata compiuta dagli allievi il giorno 17 corr. nelle valli di Lanzo, L. 6. — Tenente colonnello F. L., L. 20 — Circolo ex-bersaglieri a banchetto per festeggiare il 58º anniversario della fondazione del Corpo bersaglieri, L. 11 — A. C. da Osini (Sardegna) per la famiglia più bisognosa, L. 10 — Studente V. G., per due famiglie raccomandate sabato, L. 4 — Siano felici per molti anni, come in questo, gli onomastici di mio padre e di mia madre e sorella, G. J. L. 5 — Per un esame superato, 21 giugno, L. 2. — Pretura Urbana: Rimanenza di causa, L. 0 40. — *Stella*, in occasione del 2º anniversario della morte di una carissima estinta, « 25. — D., L. 1. — Totale L. 112 60.

Ora raccomandiamo:

2077. — Un padre di famiglia di civile condizione, privo di beni di fortuna, disoccupato, con moglie e due bambini nella più squallida miseria, mancando persino del necessario per campare la vita.

2078. — Una donna col marito convalescente per lunga malattia sofferta e sei figli, di cui uno gravemente infermo, nelle più gravi angustie.

2079. — Una donna vedova da poco tempo (il marito morì in seguito a caduta da un carro, mentre scaricava delle merci) con una bambina di due anni ed un altro figlio prossimo a venire, essendo la poveretta in *istato interessante*, senza mezzi e senza risorse ed in condizioni tristissime.

2080. — Una donna in età avanzata, incapace al lavoro, col marito all'ospedale.

2081. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro fisso, la suocera in età avanzata, e dieci figli, di cui i più grandi disoccupati. In tutto tredici persone che vivono stentatamente e molte volte mancano persino di pane.

2082. — Una donna col marito disoccupato e cinque bambini, di cui uno ancora lattante, nelle più gravi strettezze.

2083. — Una donna infermiccia col marito in età avanzata e due bambini, senza mezzi di sussistenza.

2084. — Un padre di famiglia da tempo senza lavoro con moglie e tre teneri bambini nella miseria.

2085. — Una donna col marito infermiccio, sprovvista affatto di mezzi per far fronte ai bisogni più urgenti della vita.

2086. — Un padre di famiglia da quattro mesi disoccupato, con tre figli, di cui uno di due mesi circa, senza beni di fortuna e minacciato di sfratto dal padrone di casa, al quale deve tre mesi d'affitto.

Una preziosa spedizione. — Col treno diretto delle ore 14,45 partirono ieri per Roma, in un vagone sorvegliato da due carabinieri in armi e bagagli, altri tre milioni di nuovi buoni di cassa da due lire — corrispondenti alla somma di sei milioni — che la nostra Officina governativa carte-valori spedisce al Ministero delle finanze.

La nostra Banda municipale nelle piazze di Torino. — Come già fece l'anno scorso, anche quest'anno la nostra brava Banda municipale ha incominciato a dare concerti serali sulle pubbliche piazze. Ieri sera suonò in piazza San Carlo attirando attorno a sè una vera folla.

Questi concerti però saranno alternati sulle varie piazze di Torino da altri Corpi di musica.

Il pubblico torinese vede con piacere questa ripresa di concerti perchè ha così un mezzo di ricreazione musicale mentre passa in queste sere di caldo all'aria libera.

Il programma del grande concerto che sarà eseguito da tutte le Bande riunite militari del presidio, fanfare, tamburi e dalla Banda municipale di Torino nel Giardino Reale, alle ore 21 di domani, è il seguente:

1º Marcia militare *Colombo* (Vaninetti).

2º Marcia dell'incoronazione nel *Profeta*, di Meyerbeer (Montano).

3º *A Giuseppe Verdi*, grande fantasia, di Denina (Vaninetti). Questa fantasia, sui motivi delle opere *Ernani* e *Lombardi*, non venne mai prima d'ora eseguita da Bande; sarà la grande attrattiva della festa; verrà suonata contemporaneamente da tutte le Bande musicali militari e dalla Banda municipale sotto la direzione del maestro Vaninetti.

4º Sinfonia della *Gazza Ladra*, di Rossini. Eseguita come sopra sotto la direzione del maestro Ortolotti.

5º *Il Franco-ebreo*, fantasia descrittiva. Eseguita sotto la direzione del maestro Caso.

6º Inno trionfale *Un fiore a Savoia*, di Pioner. Eseguito sotto la direzione del maestro Battista.

— Il Comitato per la futura Esposizione internazionale operaia e la Commissione festeggiamenti istituita presso il Comitato predetto annunziano alla cittadinanza l'arrivo in Torino nel giorno 24 dei seguenti Corpi musicali: Banda « Regina Margherita » di Chieri, ore 10 (scalo Porta Nuova) — Banda musicale operaia di Chieri, ore 14 — Banda « Armonia » di Cambiano, ore 11, 5 — Banda « La Gioviale » di Cambiano, ore 12 (treno Alessandria) — Banda municipale di Rivoli, ore 14 (scalo omonimo) — Banda di Balangero, ore 8,30 (scalo Ciriè-Lanzo) — Banda di Cavoretto, ore 13,30 (piazza Castello).

Le Bande di Moncalieri e di altri Comuni limitrofi non hanno fatto conoscere l'ora del loro arrivo, ma il loro graditissimo intervento è assicurato.

Al Giardino infantile Maffei. — Col concorso di una eletta schiera di signore e signorine, quasi tutte appartenenti all'aristocratico quartiere di piazza d'Armi vecchia, ebbe luogo ieri una specie di saggio dei bimbi del Giardino infantile Maffei annesso all'Istituto di educazione femminile omonimo in via Pozzo, N. 4.

Abbiamo detto una specie di saggio perchè non si tratta di una delle solite festicciuole scolastiche preparate di lunga mano pel facile ma fittizio compiacimento delle mamme, bensì di una ordinaria lezione di cose elementarissime e varie adatte ai bambini.

L'idea ci sembra eccellente e non v'ha d'uopo di illustrarla. Quei piccini, veri amorini di bellezza e di serenità infantile, diedero prova non dubbia della bontà del sistema « giardiniero » seguito dall'ottimo Istituto Maffei.

Oltre alla lettura, alla scrittura sotto dettato, alla nomenclatura, al canto, alla ginnastica, tutte in dosi omeopatiche, ben inteso, abbiamo ammirato un sistema di istruzione elementare saviamente escogitato, cioè le « lezioni d'aspetto ». Si porta innanzi ai piccini un quadro vario di figure e di paesaggio, ed il bambino deve leggere dall'attitudine delle persone, dal colore, dalle giaciture delle cose il significato della scena rappresentata. In questo modo i bimbi esercitano il cosidetto spirito di osservazione e nel tempo stesso, con loro grande godimento — poichè è noto il trasporto dei bimbi per le immagini — acquistano, guidati dalla maestra, una infinità di nozioni sull'origine, sulla natura, sull'importanza delle cose.

Di questo esperimento le gentili mammine rimasero assai soddisfatte ed i bimbi si guadagnarono una grossa quantità di baci in soprannumero.

Da parte nostra non possiamo far altro che encomiare l'Istituto Maffei, che dimostra con quanto impegno, con quanta coscienza adempia al non lieve nè facile compito dell'istruzione rudimentale ai bimbi ad esso affidati.

Un sonnellino pagato 300 lire. — Certo Pattono Carlo, negoziante, abitante in via Ormea, N. 84, fece ieri una grave denuncia. Egli narrò adunque alla Questura che era rimasto qualche tempo nella *Trattoria Caserma*, in via Arsenale, N. 4, dove si era addormentato, lasciando la propria giubba appesa ad un attaccapanni, e che, svegliatosi, ebbe la dolorosa sorpresa di verificare che da una tasca della giubba stessa gli era stato rubato il portafogli contenente circa 300 lire.

La Polizia trasse tosto in arresto due garzoni sui quali pesano gravi sospetti.

Voleva svenarsi. — Budlat Carlo, abitante in via Artisti, 34, rientrando a casa ieri sera, trovò suo suocero a nome Valentino Giuseppe, uomo sulla sessantina, che abita con lui, steso a terra avvoltolato e tutto intriso di sangue. Mandò per un medico ed accorse il dottor Gallo, che lo medicò accertando trattarsi di tentato suicidio mediante svenamento alle braccia. Una guardia civica condusse il Valentino al San Giovanni, dove fu ancora una volta e più stabilmente medicato, poscia rimandato perchè giudicato guaribile in pochi giorni. Manco male!

STATO CIVILE. — Torino, 22 giugno 1894.

NASCITE: 19; cioè maschi 12, femmine 7.

MORTI: Mussi cav. avv. Orazio, d'anni 69, di Asti, possidente, via Bava, 5.
Amerio Michele, id. 68, di Baldichieri, addetto alla R. Casa, via Zecca, 7.
Testero Antonietta v. Crosano, id. 42, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 50.
Danti cav. Eugenio, id. 40, di Revello, geometra, via Po, 50.
Valentini Pietro, id. 60, di Alessandria, pensionato, via Cavour, 14.
Cassone Teresa v. Novenzo, id. 51, di Castelletto Merli, casalinga, via Zecca, 7.
Bonesso Caterina nata n. Berta, id. 32, di Cantoira, casalinga, via Pio V, 9.
Davico Carola v. Ferrero, id. 66, di Moncalieri, casalinga, via dei Fiori, 26.
Ro Angela, id. 11, di Torino, scolara, via Massena, 92.
Gandio Clementina n. Quaglia, id. 36, di Vignale, cas.
Eynardi Maurizio, id. 72, di Torino, religioso.
Ghivarello Giov., id. 25, di Baldissero, fabbro-ferraio.
Chiorino Caterina, id. 99, di Torino, casalinga.
Rocca Angela, id. 66, di Morazzano, merciaia.
Borzio Giuseppe, id. 71, di Torino, operaio.
Ricchiardi Pietro, id. 21, di Groscavallo, negoziante.
Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Sabato, 23 giugno.

ALFIERI, o. 21. *Carmen*, opera-ballo. Serata d'onore dell'artista Irma Monti-Baldini.
BALBO, o. 20 1/2. *Ruy Blas*, opera; *Illusione nell'Harem*, ballo.
ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Boetti-Valvassura): *Giacomo Tenorio*, dramma.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Borra, atleta. Hayton's, eccentrici. Fialkowski, imitatore. Delonelo, danzatrice eccentrica. Four e Filatoff, [illegible].

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Sulla proposta pubblicazione del plico segreto.

(23, ore 10) — Formano argomento dei discorsi le mozioni e le interrogazioni presentate ieri in fine di seduta dall'Estrema Sinistra e da alcuni deputati dell'Estrema Destra e intese a risollevare alla Camera l'incidente bancario. Se i proponenti, come non v'è dubbio, credono di poter recar danno al gruppo dell'antica maggioranza, i fatti più tardi li disinganneranno. Dalla pubblicazione integrale dei documenti — mandati all'archivio — gli uomini che furono al Governo prima del Ministero attuale non hanno nulla a temere; anzi, se ricordate, subito dopo la lettura del capzioso verdetto dei Sette espressero il pensiero di provocare la integrale pubblicazione dei documenti. E se noi fecero si fu perchè più dell'interesse proprio sono curanti del decoro del Parlamento e dell'interesse della nazione.

Non tutti però la pensano così. Vi sono quelli che amano lo scandalo per lo scandalo e vi si compiacciono. Vi sono quelli che hanno da compiere vendette o da sfogare le peggiori animosità personali. Infine vi sono quelli che non finirebbero mai di rovistare in questo scandalo perchè si argomentano di trarne altrettanto discredito per le istituzioni. Ed è doloroso che vi sia della gente che vanta affetto per la patria e per le istituzioni, la quale non si accorge come lo sfogo delle ire partigiane si traduce non in danno degli uomini ma in danno delle istituzioni.

Ecco come si esprimono, al riguardo, i giornali di questa mattina.

Il *Don Chisciotte* dice: « La proposta dell'onorevole Bovio di mettere a disposizione dei deputati il plico mandato agli archivi ha uno scopo diametralmente opposto a quello che taluni le hanno attribuito. Essa tende a persuadere tutti, che il Comitato dei sette nulla celò di quanto si doveva pubblicare e che i documenti mandati all'archivio in nessun modo, oltre a quanto è già noto per le pubblicazioni dei verbali, riguardano gli uomini pubblici. »

Il *Folchetto* scrive: « Per quanto poco accorrente Bovio con quanto disse altra volta sopra il plico, approviamo la proposta da lui fatta della pubblicazione intera del plico, che, a quanto dicono, conterrebbe atti riguardanti uomini pubblici, che potrebbero illuminare sulla attendibilità di certe recenti rivelazioni. Quanto alla proposta dell'Estrema Sinistra contro i deputati, di cui è parola nella relazione dei Sette, non è dubbio che essa non potrà neppure giungere alla discussione uscendo assolutamente dai poteri e dalle facoltà dell'Assemblea. Anzi questa proposta ci fa temere per quella di Bovio. Ormai la Camera, stanca di questo ciarlo odioso, volle significare di considerare chiuso il troppo lungo e scandaloso incidente quando gli Uffici respinsero la mozione di Cefaly, pur così giusta, presentata da uno dei deputati più simpatici e stimati della Camera. »

CRONACA CITTADINA.

L'estrazione dei premi ai soci della Promotrice di Belle Arti. — Questa mattina, alle 11, nel salone della Società, ebbe luogo la estrazione dei premi di oggetti d'arte, acquistati nella presente Esposizione, ai soci della Promotrice stessa. La funzione era presieduta dal conte Tecsca di Castellazzo, vice-presidente, che era coadiuvato dai signori Rizzetti, Roy, Brayda, Allason, Ghirardi, Bisenta, Rabioglio. Assisteva un pubblico più del consueto numeroso.

Ecco l'elenco dei premi, accanto ai quali seguono il nome del vincitore.

13. *Paesaggio* (acquerello), di Viederbauera (vinto all'estrazione della Società delle Belle Arti di Ginevra) — Signor Villa cav. Maurizio di Savigliano.
16. *Pastello* di Cercone Ettore — Signor Cantù cav. Luigi, pittore.
41. *Soavi ricordi* (statuetta in bronzo), di Sterna Costantino — Signora Caranti-Saant Abena.
78. *Testina* (bronzo), di Rubino Edoardo — Signor Gastaldi-Lesquiè Celestino.
85. *Primavera*, di Ricca Prospero — Signor Pugliese-Levi Clemente.
87. *Autunno incipiente*, di Tommasi Adolfo — Pasquino Carlo, negoziante.
96. *Una parca*, di Sommati cav. Giulio — Signor Brossa Alessandro.
105. *Preparativi pel mercato*, di Gastaldi Demetrio — Signor Reverdy avv. Carlo.
130. *Frescura*, di Pollonera Carlo — Signor Serra Eugenio, pittore, Roma.
137. *A 2000 metri*, di Cherea Carlo — Sig. Saracco avv. Giuseppe.
145. *Una visita nel 1794*, di Bianchi Luigi — Signor Ottolenghi Giuseppe.
172. *Fiori e frasche*, di Follini Carlo — S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli.
174. *Quiete*, di Grosso Giacomo — Signor Suardi Antonio, scultore.
176. *Ritorno*, di Viani d'Ovrano cav. Mario — Signor Mana cav. Giuseppe di Chieri.
198. *Berlessone*, di Rabioglio Domenico — Signora Iles Emma.
201. *Baloss* (gruppo in bronzo), di Fumagalli Celestino — Signor Rabezzana Francesco.
203. *Per via* (macchietta in bronzo), di Cometti Giacomo — Signor Ferrari conte Luigi, senatore.
204. *Testa di vecchio* (bronzo), di Quadrelli Emilio — Sig. Caramello cav. Pietro.
214. *Valle del Sangone*, di Grassi Serafino — Signor Monnieret di Villar.
216. *Locana (Canavese)*, di Reycend Enrico — Sig. Dall'Olio comm. Alberto.
222. *Sacco vuoto non sta in piedi*, di Quadrone G. B. — Sig. Mathieu de Gras Villar (defunto).
224. *Ritratto*, di Giani Giovanni — Signor Amar cav. Moise.
230. « *Volubile* », di Schauerer Jules (vinto all'estrazione della Società delle Belle Arti in Basilea) — Signor Canonica avv. cav. Domenico.
238. *Mazorbo (Laguna Veneta)*, di Miti Zanetti Giuseppe — Signor Di Planta cav. Adolfo.
266. *Poesia autunnale*, di Costanzo Vittorio — Signor Rombò comm. Agostino.
278. *La spigolatrice*, di Cannici Nicolò — Signora Cavalli d'Olivola Jura contessa Giulia.
322. *Ruderi*, di Bottero Giuseppe — Signor Avogadro di Collobiano conte Ferdinando.
339. *Aprile*, di Cabutti C. Filippo — Sig. De Paoli Guido.
340. *Pei colli* (statuetta in bronzo), di Spalla Ernesto — Sig. De Pettazzi Dario.

Acquaforte di C. Turletti, da un paesaggio a olio di E. Gola — Sig. Tallino cav. Antonio.

In laguna, di Ciardi Guglielmo (vinto all'estrazione dei premi della Società delle Belle Arti in Ferrara) — Signora Merlino Clotilde.

Prima di sciogliere la seduta il conte Tecsca annunziò — con soddisfazione di quei soci che non hanno mai guadagnato un premio — che la Presidenza sta maturando un progetto — già escogitato — mediante il quale abbiano a vincere certamente un premio in breve periodo anche coloro cui fu nemica la fortuna in queste estrazioni.

Borsa Ufficiale.

23 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **87 62 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 45 — 110 55 —	— — — —
Svizzera — 4	110 35 — 110 45 —	— — — —
Londra — 2	27 81 — 27 83 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 136 40 —	136 50 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 giugno. — Anche ieri alla Camera i provvedimenti hanno fatto un passo e l'aumento sul sale divenne un fatto compiuto.

Ciò non ha giovato punto a scuotere il nostro letargo, nel quale perduriamo tenaci dando solo qualche segno di vita forzati dalla liquidazione.

I riporti si tendono alquanto per la Rendita a 0 25, prevalendosi consegne.

Per le Mediterranee si oscilla dal 4 1/2 al 5 0/0 e sul 2 1/2 per le Meridionali.

I Mobiliari trovano 25 centesimi di deporto e gli altri valori pagano dal 5 0/0 in su.

Il cambio staziona a 110 50.

Rendita per fine corr. 87 60, 87 62 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	601 50 602 50	Cr. F. S. P.	563 — — —
Ferr. Med.	443 50 444 —	Sarde C.	274 — — —
Soc. Sarde	208 — — —	Ferrov.	273 — — —
C. Mob.	132 — 133 —	F. S. 4 0/0	417 — — —
Torino	175 — — —	F. S. Sarde	359 — — —
C. Cavour	544 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 415.

Prezzi normali per contanti di ieri:

[illegible]	100 —	Id. Risan. e Costr.	285 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Gruto	485 —
Banca d'Italia	778 —	Id. Offic. Savigliano	300 —
Banca di Torino	171 —	Id. Lat. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	183 —
Banco Sconto Sete	34 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	112 —	Canali Cavour	544 —
Credito Industriale	181 50	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	15 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	3 —	Id. Sarde (Serie A)	283 —
Ferrovie Meridion.	668 —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	204 50	Id. Id. (1879)	276 —
Id. It. Ferr. Sicul.	555 —	Id. Vittorio Eman.	283 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	150 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicula A, B, C, D	278 50
Ferrovia Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	310 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	836 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	510 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tramvie e Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	415 75
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	102 —
M. Lane Borgosesia	201 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	382 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Id. Id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	200 —	Id. Id. di Torino	498 —
S. Acqua pot. Tor.	690 —	Prest. Roma 4 0/0 oro	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 75
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1/2	495 —
Id. Esport. Agric. Orfie Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 22 Giugno 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **110 57**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 23 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	31	26	—	—	—	—	800
Alessandria	28 50	15	—	—	—	—	167
Asti	27	17	—	—	—	—	2584
Bra	28	22	—	—	—	—	120
Carrù	[illegible]	30	—	—	—	—	107
Cavour	30	23	25	18	27	24	2900
Castelnuovo d'Asti	28	25	—	—	—	—	237
Ceva	31	23	—	—	—	—	430
Cuneo	30	26	25	18	30 50	24	270
Fossano	32	26	22	18	26	21	1800
Ivrea	18	20	—	—	—	—	300
Mondovì	31	28	—	—	—	—	1500
Nizza Monf.	32	20	—	—	—	—	[illegible]
Novara	21	15	—	—	20	22	200
Pinerolo	29	25	20	22	27	21	3400
Racconigi	30	27	20	20	24	21	1800
Saluzzo	25 50	24	21 50	21	24 50	28	5100
Savigliano	20	26	23	21	25	21	600
Torino	20	10	—	—	—	—	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno		21	23
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 75	41 80
» — per luglio	»	42 —	41 90
» — per luglio-agosto	»	42 10	41 90
» — pei 4 mesi ultimi	»	42 —	41 60
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 50	31 80
» raffinato id.	»	104 50	104 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		32 50	32 60
» » a 4 mesi da ottobre		31 10	[illegible] 10
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) giugno		21	23
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surats calma — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	9,500	7,500
Importazioni	» »	5,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 15/16	3 61/64
per giugno-luglio	»	3 61/64	3 61/64
per agosto-settembre	»	3 60/64	3 63/64
per ottobre-novembre	»	4 1/64	4 —

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 64,000; di cui per la speculazione 0, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 49,000.

Importazione della settimana	Balle		28,000
Deposito	»		147,100
MANCHESTER (sera) giugno			23
Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato sostenuto.			
HAVRE (sera) giugno		21	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	600	1,300
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	8,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (sera) giugno		21	23
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/8	12 3/8
Mercato fermo.			

Osservatorio di Torino. — 22 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +17.6. Massima +26.7.
24 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 44; tramonta a ore 20, minuti 18.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Comunicato

Un comunicato in data 21 giugno dei signori Luraghi ed Erra riferentesi ad una sentenza del Tribunale Penale di Roma, che li assolve per inesistenza di reato, riformando precedente sentenza di questo signor Pretore Urbano, che li aveva condannati, termina colle parole: *Non occorrono commenti poichè il fatto si commenta da sè*; tengo a dichiarare che, come già annunziato con mio comunicato dell'11 dicembre 1893, è in corso presso il Tribunale di Milano la causa civile da me promossa contro la Ditta Luraghi Erra e C., quindi il commento attuale dovrebbe limitarsi soltanto alla constatazione di un diverso apprezzamento fra la Pretura Urbana ed il Tribunale di Roma, mentre sui fatti che provocarono questi giudizi, e che sono *sub judice* avanti il Tribunale Civile di Milano, il pubblico e specialmente alcuni raccomandati della stessa Ditta avranno certo occasione a più opportuni commenti.

Roma, li 22 giugno 1894.

Lorenzo Joannini.

Si prega chi ritenesse carte, valori, titoli e documenti di pertinenza della successione testè aperta del compianto comm.-ufficiale professore **Scipione Giordano** di darne avviso al sottoscritto, appositamente delegato dai signori esecutori testamentari, entro il più breve termine possibile.
Torino, 22 giugno 1894.
Avv. Leone Debenedetti 2356
Capo Sezione all'Ufficio legale, Municipio di Torino.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
Torino – Via Po, 2 – Torino
NOVITA' CINTURE ELASTICHE. 2282

Il 25 Luglio partiranno per la villeggiatura gli **Specialisti di Districa Oculistica** Cav. **NEUSCHÜLER**
Ricevono per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col loro **particolare sistema** di lenti **dalle 9 a 12 e dalle 14 alle 17 Via Giannone, 4.** 1658

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
trasferiti in via Roma, 25. 251

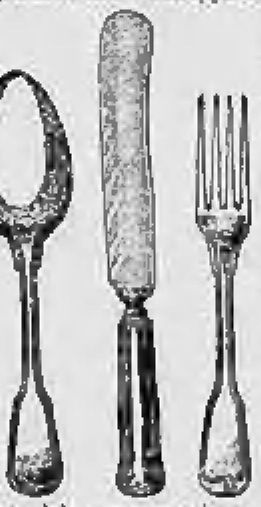
Abbonamento alla Lettura
di **Romanzi Italiani e Francesi per Città e Campagna. Gabinetto** fornito di tutte le novità, con *catalogo gratis*, agli abbonati e cassette apposite per viaggio. Condizioni convenienti. 672
G. RUSSO, via Po, 27, TORINO.

Alloggio di 10 camere
con giardino, via Napione, 16. Passaggio riservato, vicolo tra via Artisti e Santa Giulia. Via, 6 a 11. c 2521

COGNAC
Distilleria Speciale - Cantine Collodel e Vital
Conegliano Veneto
Rappresentante per Torino e Provincia il signor
FRACHE DANIELE, via Alfieri, 24.
2438 V

Grandi Fallimenti.

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di metal) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisce perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 25.
Per provare che questo avviso
non contiene inganni
mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.
Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.
Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce entro 5 giorni pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.



Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 25, più L. 0 60 per spese di porto, i seguenti 48 pezzi a chi ne fa domanda:
1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 forchettone.
1 trinciante — 6 coltelli da tavola — 6 coltelli da dessert (1ª qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi).
6 forchette forma graziosa — 6 cucchiai da minestra — 12 cucchiai da caffè — 1 macina-pepe — 1 cavaturaccioli — 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).
Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 48 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.
Il macina-pepe come il cavaturaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.
Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sig. **E. Pastore**, via San Secondo, 66, TORINO.

Levatrice Aghina

Tiene pensione per gestanti. Riguardi e cura assicurati massima. — Pensione da L. 50 mensili. Via Lagrange, n. 15, Torino. C 1894

Esposizioni Riunite Milano

Comodità pei forestieri.

Camere, appartamenti ammobiliati elegantemente, ingresso libero, da lire una, due al giorno. Angolo piazza del Duomo, Carlo Alberto, 16. 2510 M

Bagni di Mare

in Laigueglia presso **Alassio**, la migliore spiaggia della Riviera, appartamenti civilmente ammobigliati, prospicienti il mare, a pochi passi dal lido. — Dirigersi ivi E. MUSSO. 2452 G

BAGNI di MARE a VARAZZE

Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2411

Bernardo Camogli, Varazze.

Da affittare via S. Teresa, 18, p. 1°

Alloggio di 3 camere con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso corte. L. 350 annue. Visibile dalle 9 alle 11.

Da affittare mobiliate tre bellissime camere con cucina, gas ed acqua. — Via Arsenale, n. 42, piano 3°. C 2412

AOSTA.

Da affittare per l'estate nel più bel sito dei dintorni della città di Aosta, a 15 m. dalla stazione ferroviaria, **due eleganti appartamenti** abili ad essere riuniti o divisi. Veduta splendida, aria, acqua, vino, latte eccellenti, grande terrazzo coperto, giardino, praticello.

Dirigersi all'avv. MARTINET, **Aosta.** C 24·5

Sacra di San Michele.

Alloggio bene mobiliato da affittare a modico prezzo. — Rivolgersi a **Manera Angelo**, via Lagrange, 36. C 2510

Da vendere VILLA signorile

sui colli di Torino 11 camere mobiliate, posizione amena e salubre, con vigna, prati, boschi, orto fruttifero, grande giardino e rustico da giorn. 19, tutto in buonissimo stato.

Per schiarimenti scrivere E 35, **Haasenstein e Vogler**, TORINO 2406

Vendesi

Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire **220,000**, reddito netto 6 0/0 garantito per **anni nove.** — Scrivere alla Casella 58, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. 2296

Per sgombro imminente.

Vendita di grande quantità di scansie, banchi, *piatrana* per uso drapperie, stadere, cassaforte inglese per libri, ecc., a prezzi limitatissimi. Galleria Naz., presso **Grondona L. V. Vercellone.** C 2519

OCCASIONE.

Vendesi mobilio per camera da letto, e **mobilio** per sala e camera da pranzo. — Via San Massimo, 4 piano 1°. 2400

NEGOZIO DA MODE

da rimettere per motivi di salute, posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**

Rivolgersi alla Ditta BESSON e MOSSO, via Garibaldi, n. 6. C 2288

MOLINO vicinanze Bologna cerca viaggiatore pratico articolo per Genovesato, Piemonte e Lombardia. — Dirigere offerte C 3790 M, **Haasenstein e Vogler, Milano.** 2392 M

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,25.

Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo e con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1067 R

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894

Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Torino P. Susa part.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Cuorgnè part.	5 42	8 07	11 58	14 20	18 8
Settimo arr.	6 30	9 40	11 40	17 20	19 —	Castellamonte »	6 7	8 2	12 21	14 45	18 33
Rivarolo »	7 27	10 02	12 40	18 11	19 52	Ozegna »	6 16	9 11	12 30	14 51	19 42
Ozegna »	7 38	10 43	12 54	18 22	20 8	Rivarolo »	6 27	9 22	12 41	15 5	19 50
Castellamonte »	7 48	10 53	13 1	18 32	20 18	Settimo »	7 20	10 10	13 30	15 55	20 45
Cuorgnè »	8 15	11 20	13 26	18 59	20 41	Torino P. Susa arr.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Coincidenze Omnibus colla Ferrovia.

Part. da Torino P. S.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Partenza da Vico	—	6 20	—	—	16 50
Arrivo a Agliè	8 5	11 10	—	—	20 30	Locana	—	6 5	—	—	16 35
S. Giorgio	8 25	11 30	—	—	20 50	Pont	4 40	7 35	—	13 15	18 5
Rivara	8 50	11 50	—	19 30	21 15	Forno Rivara	4 50	—	—	—	18 15
Forno Rivara	9 20	—	—	—	21 48	Rivara	5 10	8 —	—	13 45	18 25
Pont	9 20	12 25	—	20 5	21 45	S. Giorgio	5 25	8 20	—	—	18 55
Locana	10 50	—	—	21 35	—	Agliè	5 45	8 40	—	—	19 15
Vico	10 40	—	—	21 55	—	Arr. a Torino P. S.	7 40	10 10	13 50	16 15	21 5

Fra *Cuorgnè* e *Noasca* servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Ceresole Reale* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed ultimo in partenza da Cuorgnè.

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

BROWN-SÉQUARD

I liquidi **Brown-Séquard** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ecc., ecc., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici *CHAIX e REMY, 10, Rue de l'Orne, Parigi*, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o chèque su Parigi.

I Signori *CHAIX e REMY* negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di **BROWN-SÉQUARD.** 2801 M

Denaro per mutui con ipoteca, sconti, anticipazioni — ROSSI, via 1°, 53. C 2163

PITTRICI e DILETTANTI.

Nuovo arrivo *facsimili* acquerelli. — Studi d'ogni genere. — Ingrosso e dettaglio. — Spedizione e provincie. — *Libreria BOERO*, via santa Teresa, n. 11, Torino. C 2403

BLOCCO

ASSAMI DI NOCE

da vendere, ben stagionati

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 - TORINO. 2407

VENDESI BICICLETTA RALEIGH

pneumatica, kg. 14. Occasione eccezionale. — Rivolgersi corso Vitt. Em. n. 10, Torino, dalle ore 7 alle 12, e dalle 18,30 alle 19,30. C 2437

Operai calzolai

trovano lavoro presso **F.lli Casalegno**, via S.ta Chiara, 70. C 2409

Si cerca abile corrispondente che conosca almeno due lingue, pratico anche contabilità, compenso adeguato ai meriti dell'aspirante. Si richiedono assolutamente moralità e serie referenze. — Scrivere Casetta postale 237, **Genova.** 2377

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 68

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino. 2251

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, articolo novità, gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Pesch, Milano.** 223 M

VOLETE LA RICCHEZZA?

La pollicoltura dà utili incalcolabili. In due anni qualunque impianto viene ammortizzato. — Volete convincervene? Chiedete al premiato Stabilimento di Pollicoltura **L. Pochini, Firenze**, il *Prospetto impianti* gratis e meglio lo splendido opuscolo riccamente illustrato: *Pollicoltura Moderna* che costa solo lire **due** e che contiene le norme precise per ben riuscire. 2195 F

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Italia. Felice rivederti. Spero avvenire. Ricordati scrivermi. Grazie gentilezza. Amoti. C 2510

Oggi e giorni successivi

Grande incanto Mobili d'appartamento

Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1010

INCANTO VOLONTARIO

per cessazione dal commercio

Via Roma, n. 30.

Lunedì 2 luglio, alle ore consuete, si venderanno all'incanto al miglior offerente, tutte le merci costituenti il negozio della vedova **Moglia**, consistenti in *porcellane* da tavola, da tavola e di fantasia, delle fabbriche di Limoges, Saxe ed altre italiane; *cristalleria* di Boemia, Baccarat; *vetrerie* nazionali; *maioliche* di Faenza, Richard, Sarreguemines, Luneville e Niderwiler; *ferro smaltato* di Kreuser d'Hannover, Baumann di Amberg e di Malbodiz; *posaterie* in alpacca e packfong della Casa Krupp di Berndorf; *coltelleria* di Paturel Duprat; *articoli diversi* montati in bambou e di fan sala.

Nei giorni **27, 28 e 30 giugno** vendita a partito privata.

2516 *Il perito delegato:* Geom. CHIANTORE PILADE.

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 2500

BANCO CAMBIO RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA

Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione ecc. dei titoli del Debito Pubblico.

Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2250

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?

Rivolgetevi dal coiffeur

CALIGARIS

VIA LAGRANGE, NUM. 1

e rimarrete soddisfatte.

Ultimo perfezionamento.

Antica Fabbrica DI

BIGLIARDI

CASA FONDATA NEL 1842

PREMIATA CON MEDAGLIE

LORENZO DEAGOSTINI

TORINO - Via Bellezia, n. 8, dietro Palazzo di Città - TORINO

Completo assortimento di **bigliardi italiani e francesi** di lusso e comuni.

Stecche ed accessori 2292

A richiesta si spedisce catalogo *gratis*.

IGIENE ED ELEGANZA

Cinture elastiche formanti il busto.

Ultima novità.

Dall'inventore CERIANO GIUSEPPE, portici di piazza Castello, N. 26, di fianco al cappellaio Bianchi. Si vende il gallone a metro.

Prezzi di fabbrica. 2450

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Società Anonima con sede in Torino, via Alfieri, 15

RETTIFICA.

Nell'avviso delle Azioni estratte il 30 aprile u. s. della 1ª Serie venne erroneamente stampato il numero 1.849 mentre doveva essere **11348.**

Società Anonima FERROVIA DI BIELLA

Sede in *TORINO.*

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 204,000

Si avvisano i sigg. Azionisti che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale tenuta il 30 maggio u. s., dal **2 luglio p. v.** verrà pagato presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 15, il *saldo dividendo dell'esercizio* 1893, in L. **11** alle Azioni di capitale, contro presentazione della Cedola N. **22**, ed in L. **3 50** alle Azioni di godimento, contro presentazione della cedola N. **12.**

In pari tempo saranno rimborsate in L. **450** caduna e sostituite con Azioni di godimento le **31 Azioni** estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

206 — 890 — 548 — 655 — 1003 — 1005 — 1121 — 1202
1696 — 2055 — 2145 — 2148 — 2196 — 2241 — 2239 — 2514
2529 — 2798 — 3944 — 4038 — 4068 — 4248 — 4861 — 5497
5535 — 6029 — 6100 — 6456 — 6521 — 6549 — 6915 — 6905
937 — 7133 — 7333 — 7348 — 7441 — 7747 — 7757 — 8019
8029 — 8106 — 8480 — 8501 — 8738 — 8891 — 8926 — 9210
9233 — 9539 — 9983.

Torino, 10 giugno 1894.

2173 *L'Amministrazione.*

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

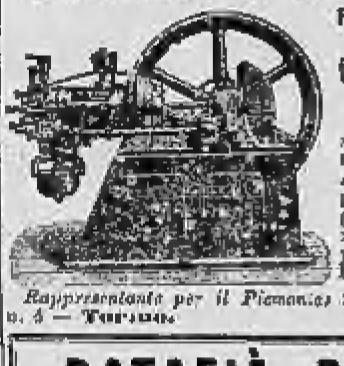
del già Chirurgo militare

Cav. P. G. ROTA

Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40

Fabbricazione speciale di qualunque congegno ortopedico. — Svariatissimo assortimento di tutti gli articoli in gomma applicabili all'Igiene ed alla Chirurgia. — Rinomata fabbrica degli speciali Cinti Erniari universalmente apprezzati per la loro conformazione, solidità ed eleganza. — Stabilimento unico in Italia per la sua serietà ed importanza. 75-1516

LANGEN & WOLF - Milano



Fabbrica Italiana dei Motori - OTTO - 40,000 Motori in attività

Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.

Motori a gas verticali ed orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e puleggie di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.

Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO**, via Roma, n. 4 — **Torino.** 47 M

RATAFIÀ D'ANDORNO

di LUIGI CERIA

Deposito gen. in Torino

via S. Tommaso

ang. via Monte di Pietà

Raccomandasi questo prodigioso liquore, composto col sugo di ciliegie selvatiche raccolte sui saluberrimi colli di Andorno Biellese.

NB. Questo secolare e genuino prodotto, riconosciuto il più igienico per le sue virtù balsamiche e sostanziose, nulla ha di comune con ogni altro liquore, i quali non sono che semplici preparati a base di alcool ed acqua. 481

Di prossima apertura

il Grand Hôtel San Genesio

restaurato a nuovo C 2381

dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI

Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile. Diretto dai sig.ri **GIOVANNI PETITTI e MORCHIO.**

BORDIGHERA - Bagni di mare - BORDIGHERA

Stabilimento nei giardini dell'

Hôtel Windsor - Beaurivage.

Comoda spiaggia — Acqua ed aria purissima.

Pensione a prezzi modicissimi.

C 2121 **NEGRO-DAZIANO.**

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONI

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recare incomodo. *Si garantisce la perfetta applicazione.* — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 217

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, il 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo si fu constante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.

Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, dappiamente efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*

In fede:

Dott. LAMPUGNANI

Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.ᶦ, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. 180 M

SORGENTE MINERALE DI TORINO

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di Villa Gaudetti (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5.** — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1575

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucch. saturno 1 50 0/0. Bottiglia L. 3 - Per posta L. **3 80.**

Acqua di Diana, tintura istantanea e speciale per la barba e capigliatura dura e ribelle alle altre tinture (nitro lunare 5 0/0) L. **2 e 4** - Per posta cent. 50 in più.

Acque e polveri dentifricie e **Acqua di China** — **Acqua fenica dentifricia.** Flaconi da L. **2 e 4** - franchi per posta L. **2 50 e 4 50.** — **Aceto aromatico.** — **Acqua di Panama** per digrassare e pulire i capelli e la testa. Flaconi da L. **1 e 2** - Per posta cent. 50 in più. 603

Deposito e vendita in Torino alla farmacia del dott. **BOGGIO**, *via Berthollet, 14, e principali profumieri d'Italia.* — **Sconto ai rivenditori.**

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **10 luglio 1894** avrà luogo l'**incanto** della **CASA** di proprietà del R. Ricovero sita in **Torino**, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,900**, sul prezzo ribassato di L. **180m.**, sotto le condizioni contenute nel relativo diletto rilasciato dall'avvocato GIOVANNI SIGNORETTI, notaio certificatore in Torino.

Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 2479

Elettrometallurgica

Società Anonima in liquidazione a Torino

In seguito a concordato regolarmente omologato essendo cessato lo stato di fallimento di questa Società, gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale** per le ore **13** del **9 luglio p. v.** nella *sala della Borsa a Torino*, via Ospedale, 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazione degli ex-Liquidatori.
2° Nomina dei Liquidatori e determinazione delle loro attribuzioni ed indennità.
3° Nomina di tre Sindaci e due Supplenti e determinazione della loro indennità.
4° In via eventuale e nel caso che l'Assemblea non potesse procedere alla nomina dei Liquidatori, mandato ai Sindaci di promuovere dal R. Tribunale la nomina di uno o più Liquidatori.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti debbono depositare non più tardi del **6 luglio:** almeno 10 Azioni presso il *Banco di Sconto e di Sete a Torino* o sua Agenzia a *Genova*.

Per la validità dell'Assemblea è necessario che vi sia rappresentato almeno il quarto del capitale sociale (N. 3000 Azioni). Per poter procedere alla nomina dei Liquidatori è necessaria la presenza di tre quarti (9000 Azioni) del capitale stesso.

Torino, 21 giugno 1894.

2505 *Gli ex-Liquidatori:* G. SAXER — BRUNA ing. LUIGI.

ARNEUDO EUGENIO

Fabbricante Mobili d'ogni genere e stile

TAPPEZZIERE IN STOFFE

(TORINO) 4 - Via Consolata - 4 (TORINO)

Questa Casa, che bene si distingue pei generi della propria fabbricazione per finitezza, solidità, buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica è in grado di fornire per la **campagna**

CAMERE COMPLETE per L. 95

consistenti in un elegante letto in ferro vuoto con pagliericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino, stoffa filo di prima qualità, comodino da notte, comò a quattro tiretti rilegati e pomi, panchiere per detto, tavola da camera con tiretto e chiave, due sedie, il tutto di legno noce, porta-catino in ferro con brocca e catino porcellana.

Il felicissimo esito incontrato nella vendita delle suddette camere incoraggiò il proprietario a studiarne il miglioramento onde è che è in grado di offrire **col solo aumento di L. 10** (cioè complessive L. 105), la copertura in marmo bianco di Carrara del comò e comodino. L'imballaggio di dette camere (senza marmo) costa L. **6** e viene conteggiato al puro costo.

I mobili confezionati sotto la direzione di abilissimo e provetto ebanista nulla hanno da invidiare alle migliori produzioni dei primari laboratori nazionali ed esteri, e di ciò ne fanno prova il **grande assortimento di lusso e comuni esposti nello Stabilimento.**

Lavorazione perfetta in drapperie artistiche

Dietro domanda si fanno disegni e preventivi. 2101

La divisa della Casa è produrre bene e a buon mercato.

FALCE-NOVITÀ

dove questa falce venne adottata in breve tempo ha vinto tutte le falci concorrenti. In Germania solamente negli ultimi due anni venne provata e giudicata favorevolmente da 700 Società Agrarie.

LEGGANSI GLI ATTESTATI.

Stabiliremo depositi dappertutto che affideremo esclusivamente a Case di primo ordine le quali sono pregate rivolgersi alle iniziali **Z 100**, presso **Haasenstein e Vogler, Vienna**, affinchè possiamo farle visitare dai nostri rappresentanti.

Si cercano abili Agenti per i mesi di Luglio e Agosto per incaricarsi della visita dei rifletenti. 2'03 X

Stabilimento a Vapore

Nichelatura

SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI

Argentatura - Doratura, ecc.

Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica

DOVO FRANCESCO, via Artisti, 34. 2069

Per comodità la Ditta **MORELLI e SACERDOTE**, *via Roma, 1-3, è incaricata di ricevere dei clienti le ordinazioni.*

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE;** sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

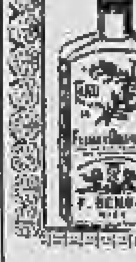
e in generale **nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pilolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano

In Torino presso *G. B. Schiapparelli e figli.* — *Gandolfi Ottino e C.* — *Borelli e Paonia*, e primarie farmacie. 2069 M



Acqua di Fiori d'Arancio

F. BENSA di NIZZA

Senza rivale per finezza e concentrazione di profumo; calmante, tonica, digestiva e indispensabile per profumare pasticcierie, sciroppi, creme, thè, ecc.

Boccetta grande L. 2.25 piccola L. 1,50.

In vendita presso i principali Droghieri della Città e Provincia.

Deposito generale D. MONDO via Ospedale, 9 TORINO

1900

PILLOLE RICOSTITUENTI FERRO QUASSINA

del dott. **SACCO**, *medico-chirurgo municipale*

Raccomandate nella **dispepsia, inappetenza, mestruazione difficile, clorosanemia,** nelle **febbri intermittenti** (malariche) e nelle **convalescenze.**

Si preparano esclusivamente nella farmacia Vergo, **Torino**, Madonna del Pilone. — Flacon da 60 L. **2 50.**

Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Borelli, Panesio e C.* Depositi: **Cossino**, *Farmacia Giordano, Torta, Taricco, Ausiona, Schiapparelli* — **Alessandria,** *farm. Centrale Brichetti* — **Casale Monferrato,** *Paglietti* — **Genova,** *Majon* — **Varese,** *Del-Grande*, e in tutte le farmacie principali del Regno. C 2161

Bevete il BISMARCK Liquore

TONICO DIGESTIVO

Efficace contro l'**influenza, la gastrite, i crampi di stomaco e debolezza muscolare.**

Premiato con medaglia.

Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco**, via Saluzzo, n. 30, **Torino.** 760

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.